GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDÌ 25 APRILE — NUM. 96

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 6 febbraio 1887:

A cavaliere:

Rocca Angelo, tenente di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo — 32 anni di servizio.

Berneri Francesco, id. — 30 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 6 febbraio 1887:

A commendatore:

Prampero conte Ottaviano, consigliere di legazione onorario — Ufficiale dal 1877.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *fatta dal Ministro delle Finanze nell'udienza del 14 aprile 1887 sul decreto numero 4453.*

Giovandosi della stagione eccezionalmente propizia, il Ministero dei Lavori Pubblici ha dato in questi ultimi mesi un maggiore impulso ai lavori di bonificazione del bacino inferiore del Volturno e Bagnoli, di cui alla Camera dei Deputati fu in varie occasioni sollecitato il compimento.

In conseguenza di ciò trovasi già esaurito il fondo stanziato al relativo capitolo n. 81 « Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli » dello stato di previsione della spesa del Ministero predetto per l'esercizio finanziario in corso, e mancano pure i mezzi per far fronte a maggiori impegni assunti al riguardo.

Inoltre è da osservare che sarebbe assai conveniente continuare i lavori medesimi nella presente favorevole stagione primaverile.

Trattandosi di opere d'incontestabile utilità, il Consiglio dei Ministri deliberò di sopperire alla bisogna, mediante un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di lire 50,000, da portarsi in aumento al capitolo n 81 suindicato.

In seguito a tale deliberazione il riferente si onora sottoporre alla approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **4453** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto in lire 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 3,696,950, rimane disponibile la somma di lire 303,050;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire cinquantamila (L. 50,000), da portarsi in aumento al capitolo num. 81: « Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Relazione a S. M., *fatta dal Ministro delle Finanze nell'udienza del 14 aprile 1887, sul decreto numero 4463.*

SIRE,

Il Ministero dei Lavori Pubblici avendo dato un maggiore sviluppo alle opere stradali, ne è avvenuto che l'assegnazione approvata pel relativo capitolo n. 74: *Nuovi lavori per le strade nazionali e provinciali, ecc.*, del bilancio di quel Ministero pel corrente esercizio finanziario non è più sufficiente a far fronte al pagamento degli impegni assunti nell'esercizio medesimo.

Il Consiglio dei Ministri, riconosciuta l'imprescindibile necessità e l'urgenza di porre l'Amministrazione in grado di provvedere a quei pagamenti, che senza grave danno non sarebbe possibile differire, deliberò di fare in tale emergenza ricorso al fondo di riserva per le spese impreviste, prelevando dal medesimo, mediante il decreto che ho l'onore di sottoporre all'approvazione della M. V., la somma di lire 150,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 74 surriferito.

Il Numero **4463** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto in lire 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 3,746,950, rimane disponibile la somma di lire 253,050;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire centocinquantamila (L. 150,000) da portarsi in aumento al capitolo num. 74: « Nuovi lavori per le strade nazionali e provinciali approvati colla legge 23 luglio 1881, num. 333; compimento delle varie opere stradali autorizzate con leggi anteriori od iscrizioni in bilancio e nuovi lavori per le strade nazionali autorizzati colla legge 9 luglio 1883, num. 1506 » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro delle Finanze nell'udienza del 15 aprile 1887 sul decreto numero 4464.*

SIRE,

Il terremoto che funestò la riviera ligure produsse pure gravi danni alla Casa penale di Oneglia e al Bagno penale di Finalborgo, sì da doverne allontanare i condannati ivi rinchiusi.

Il pronto restauro di detti Stabilimenti essendo indispensabile, sia pel buono andamento del servizio penale, sia per prevenire danni maggiori alle fabbriche, il Consiglio dei Ministri ravvisò opportuno provvedere a questa eccezionale emergenza, mediante un prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste della somma di lire 100,000, ritenuta all'uopo necessaria, secondo i calcoli fatti a cura del Genio civile.

Tale prelevamento verrebbe autorizzato col seguente decreto, che ho l'onore di sottoporre all'approvazione della M. V., e la somma predetta sarà inscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno pel 1886-87 ad un nuovo capitolo col n. 89 *quinquies* e colla denominazione: « Lavori straordinarii occorrenti per riparare i danni cagionati dal terremoto alla Casa Penale di Oneglia e al Bagno penale di Finalborgo. »

Il Numero **4464** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto in lire 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 3,896,950 rimane disponibile la somma di lire 103,050;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire centomila (lire 100,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col num. 89 *quinqu.* e colla denominazione « Lavori straordinari occorrenti per riparare i danni cagionati dal terremoto alla Casa penale di Oneglia e al Bagno penale di Finalborgo » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Relazione a S. M., *fatta dal Ministro delle Finanze nell'udienza del 16 aprile 1887, sul decreto numero 4465.*

Sire,

In forza di sentenze passate in giudicato lo Stato venne obbligato alla rifusione all'impresa costruttrice delle ferrovie Savona-Bra e Cairo-Acqui delle spese giudiziali da essa sostenute nella causa mossa da alcuni proprietari di fondi stati occupati per le dette linee.

Non essendovi in bilancio alcuna assegnazione al riguardo e d'altra parte urgendo procedere alla definizione di questa vertenza per non incorrere in spese maggiori, il Consiglio dei Ministri deliberò di provvedere all'uopo mediante un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di lire 3000, da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario in corso ad un nuovo capitolo col n. 124 *ter* e colla denominazione: *Rimborso di spese giudiziali occorse per la costruzione delle ferrovie Savona-Bra e Cairo-Acqui, e pagamento dei relativi interessi.*

In coerenza a tale deliberazione mi onoro pertanto sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **4465** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto in lire 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 3,996,950, rimane disponibile la somma di lire 3,050;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 24ª prelevazione nella somma di lire tremila (L. 3,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col numero 124 ter « Rimborso di spese giudiziali occorse per la costruzione delle ferrovie Savona-Bra e Cairo-Acqui, e pagamento dei relativi interessi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4444** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLA MARINA,

Visto l'articolo 4 del regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la Marina Mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª), e la tabella n. 2 annessa al regolamento medesimo;

Visto il R. decreto in data 24 marzo 1887 che instituisce una Delegazione di porto in Bellaria nella provincia di Forlì, compartimento marittimo di Rimini;

Presi gli occorrenti accordi col Ministero dell'Interno,

Decreta:

Alla nuova Delegazione di Porto in Bellaria, instituita col R. decreto 24 marzo 1887, sono assegnate le competenze della 4ª classe in materia di sanità marittima.

È conseguentemente modificata la tabella n. 2 annessa al su citato regolamento.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Roma, li 31 marzo 1887.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª — Segretariato Generale

Trasferimento di proprietà artistica.

Con istrumento 24 febbraio 1887, rogato dal cav. Michele Mazzitelli, notaio certificatore in Napoli, ed ivi registrato il 2 marzo successivo

al n. 6010 (Ufficio Atti pubblici), il signor Vincenzo Gemito, scultore in Napoli, ha ceduto e trasferito al barone Oscar De Mesuil, di Godinne (Belgio), tutti i diritti e ragioni di proprietà artistica sulla statua in metallo denominata *Narciso* (riproduzione di quella esistente nel R. Museo artistico di Napoli con variazioni o modificazioni), quali diritti risultano dalla dichiarazione del 21 novembre 1885, inscritta al n. 24926 del registro generale dei diritti d'autore, e pubblicata nel Supplemento al n. 316 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 31 dicembre 1885.

Si rende quanto sopra di pubblica notizia, a sensi e per gli effetti dell'art. 31 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), e dell'art. 11 del regolamento per l'applicazione del precitato testo unico, approvato con R. decreto 19 settembre stesso anno, n. 1013.

Roma, addì 21 aprile 1887.

Il Direttore: G. Fadiga.

BOLLETTINO N. 14.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 4 al 10 d'aprile.

Regione I. — Piemonte.

Torino — Afta epizootica : 1 a Sarre.
Carbonchio : — Uno, letale, a Doues.
Alessandria — Forme tifose dei bovini : 1 letale a Castagnole Lanze.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Pleuropneumonite essudativa contagiosa : 3 a Valle Lomellina.
Sondrio — Carbonchio : 2 bovini ad Andalo.
Brescia — Carbonchio essenziale : 1 bovino, morto, a Travagliato.
Cremona — Carbonchio : 1 bovino, morto, a Sospiro.

Regione III. — Veneto.

Vicenza — Affezione morvofarcinosa : 1 ad Albettone.
Belluno — Carbonchio essenziale : 1 bovino, morto, a Cesiomaggiore.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Affezione morvofarcinosa : uno, letale, a S. Antonio.
Parma — Carbonchio essenziale : 1 bovino, morto, a Fontanellato.
Modena — Idem : 1, letale a Mirandola ; 2, idem, a S. Felice.
Ferrara — Carbonchio : 2 bovini, morti, a Bondeno.
Afta morvofarcinosa : 2, letali, a Ferrara.
Rabbie : Un equino, morto, a Ferrara.
Bologna — Carbonchio : un bovino (abbattuto) a Medicina.
Forlì — Idem : 1 bovino, morto, a Gatteo.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Affezione morvofarcinosa : 1, letale, a Monteroni.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Zoppina degli ovini : 2 a Caserta.

Roma, a' dì 22 aprile 1887.

Dal Ministero dell'Interno,
Ufficio speciale di polizia sanitaria.

Il Capo della Iª Sezione
S. Risso.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 22 corrente, in Trentola provincia di Terra di Lavoro, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 22 aprile 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè n. 707737 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di Stabile *Natalina* di Geremia, *nubile*, e n. 831807 per lire 230, al nome pure di Stabile *Natalina* di Geremia, *nubile*, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Stabile *Cherubina-Cesira-Natalina* di Geremia, *minore* sotto l'amministrazione del padre, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 marzo 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di 40 alunni nella carriera di Ragioneria dell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali decreti 2 gennaio 1881, n. 11, e 28 gennaio 1886, n. 3654.

Le prove scritte avranno luogo entro la seconda metà del mese di giugno venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Gli esami orali seguiranno presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fissati.

Le prove scritte saranno date in quattro giorni, ed in ciascun giorno sarà dagli aspiranti risoluto un quesito.

I candidati che avranno superato l'esame scritto saranno invitati a presentarsi alla Commissione centrale per sostenere la prova orale, muniti d'un foglio di riconoscimento che sarà ad essi rilasciato dai signori prefetti delle provincie alle quali appartengono.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 25 maggio prossimo venturo.

Le istanze dovranno avere a corredo :

1. Il certificato di cittadinanza italiana ;
2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio ;
3. La fede penale di data recente rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato ;
4. Il certificato medico, il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego ;
5. L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto la età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30 al 25 maggio predetto ;
6. Il diploma originale di ragioniere conseguito in un Istituto tecnico del Regno ;
7. La dichiarazione esplicita e incondizionata (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza.

Ai predetti documenti potranno essere uniti gli attestati comprovanti i servizi che il concorrente avesse prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo di essa dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di giugno sarà per mezzo dei signori prefetti notificato a tutti i concorrenti, l'esito della loro istanza, ed a quelli ammessi agli esami scritti il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi 11 approvati, quando non vi sia un numero maggiore di posti vacanti, saranno nominati alunni, ed assunti in esperimento almeno per sei mesi in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura, salvo conferire loro la nomina a computista di 3ª classe man mano che si verificheranno vacanze, se essi avranno tenuto durante l'esperimento, regolare condotta e data prova di zelo.

Gli altri saranno collocati quando vi saranno posti di alunno disponibili, a norma delle vigenti disposizioni.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 40 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni se non in seguito ad altro esame.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma approvato con decreto Ministeriale 22 settembre 1884.

PROGRAMMA.

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile o diritto commerciale;
3. Nozioni di economia politica e di statistica;
4. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato;
5. Aritmetica ed elementi di algebra.
6. Teorica dei conti e teorica scritturale;
7. Geografia (orale);
8. Storia civile e politica d'Italia. Èra moderna (orale);
9. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

PROGRAMMI PARTICOLAREGGIATI

di alcune delle materie sovraindicate.

1.

Diritto amministrativo.

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro.

2.

Diritto civile.

Materie e partizioni del Codice civile.

Proprietà, obbligazioni — Contratti — Quasi contratti — Prove.

3.

Diritto commerciale.

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio. Effetti di cambio.

4.

Economia politica.

Ricchezza — Sua produzione — Lavoro — Capitale — Credito — Valore — Sue specie.

Teorica della rendita

Teorica delle imposte — Loro distinzione — Distribuzione della ricchezza — Circolazione — Consumo.

5.

Statistica.

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

6.

Aritmetica ed Algebra.

Aritmetica — Algebra fino alle equazioni di 2° grado.

Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità — Sconti.

7.

Teorica dei conti e teorica scritturale.

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto.

Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisioni — Equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e per ispecie — Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.

Scrittura semplice — Sua estensione — Varii metodi.

Scrittura doppia — Sua estensione — Varii metodi.

Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.

Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.

Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilancc.

Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col giornale — Prove — Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.

Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione.

Accertamento di entrate — Riscossione — Versamento.

Pagamento di spese, d'interesse, di sconto — Ammortamento dei prestiti.

8.

Geografia.

1. Divisioni generali del globo — Continenti — Oceani — Principali catene dei monti — Mari — Laghi — Fiumi — Principali Stati d'Europa e rispettive capitali — Vie di comunicazione fra i medesimi.
2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

9.

Storia d'Italia.

Dalla calata di Carlo VIII alla pace di Chateau-Cambresis.

Lotta fra Casa d'Austria e Francia.

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnola.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie — Principi riformatori.

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia.

Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della Capitale del Regno in Roma — Breve cenn delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi.

Roma, 31 marzo 1887.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

3

MINISTERO DELL'INTERNO

UFFICIO SPECIALE DI POLIZIA SANITARIA

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria, con l'onorario di lire 400, per l'Uffizio sanitario in Vigevano (Pavia).

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 maggio p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio Sanitario del Regno per un anno;

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 16 aprile 1887.

Dall'Ufficio Speciale di Polizia Sanitaria,

Il Capo della Sezione 1ª
S. Risso.

3

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DEL GENIO

Concorso *a posti di aiutanti ragionieri geometri del Genio.*

1. Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso ad esami per la nomina di n. 21 aiutanti ragionieri geometri del genio, con lo stipendio annuo di lire 1500.

2. Potranno prender parte a siffatto concorso i sottufficiali del genio in servizio attivo, i quali abbiano già compiuto, o compiano nel corrente anno, 8 anni di servizio sotto le armi, ed individui non militari che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Aver soddisfatto all'obbligo di leva, va'e a dire di essere assegnato alla 2ª o 3ª categoria, ed essere in congedo illimitato se di 1ª categoria;

c) Avere buona condotta;

d) Non avere oltrepassata l'età di anni 26 all'epoca della presentazione della domanda;

e) Aver l'idoneità fisica al servizio militare;

f) Aver ottenuto la licenza liceale, o d'istituto tecnico.

3. Il terzo dei posti pei quali è indetto il concorso, è riservato ai sottufficiali del genio e gli altri due terzi ai concorrenti borghesi.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 5 giugno p. v., per mezzo del comandante del Corpo, se sottufficiali, e per mezzo dei distretti militari, se borghesi, le domande di ammissione redatte su carta da bollo da una lira indicante il casato, nome, figliazione e recapito domiciliare del ricorrente.

5 Le domande dei sottufficiali del genio in servizio attivo dovranno essere corredate della copia del foglio matricolare e caratteristico *mod. 9*, e del parere del rispettivo comandante di corpo, circa la idoneità del candidato all'impiego di cui si tratta, sia per la condotta e qualità militari, sia per la istruzione; e quelle degli altri concorrenti saranno corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva;

c) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile correzionale nella cui giurisdizione è nato il ricorrente;

e) Certificato del medico del distretto militare constatante che il concorrente ha l'idoneità fisica per l'ammissione al servizio militare;

f) Diploma originale di licenza liceale o d'istituto tecnico.

6. Esaminati i documenti prodotti dai singoli concorrenti, il Ministero farà conoscere ai medesimi, per mezzo dei distretti o comandanti di corpo, il giorno preciso in cui dovranno presentarsi agli esami coloro che vi saranno ammessi, e collo stesso mezzo saranno restituiti i documenti a quelli le cui domande non furono accettate.

7. Gli esami saranno orali e per iscritto in base all'indice ed ai programmi che fanno seguito alla circolare num. 23 del 15 febbraio 1886 del Giornale Militare, parte 2ª di detto anno.

Gli esami in iscritto precederanno gli orali e verranno dati entro il prossimo mese di giugno in Torino, Genova, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli e Messina presso le Direzioni territoriali del genio ivi esistenti; per conseguenza i concorrenti dovranno specificare chiaramente nelle loro domande di ammissione agli esami, oltre le indicazioni di cui al n. 4, anche in quale delle ora dette città preferiscono presentarsi per subire gli esami scritti.

8. Agli esami orali, che verranno dati unicamente in Roma presso il Comitato delle armi di artiglieria e genio, saranno ammessi coloro soltanto che avranno riportato la voluta idoneità negli esami scritti.

9 Il Ministero avvertirà in tempo per mezzo dei distretti o dei comandanti di corpo, quei candidati che, risultati idonei nelle prove in iscritto, dovranno presentarsi al comitato di artiglieria e genio in Roma per subire, a mente del precedente n. 8, gli esami orali, indicando il giorno che questi avranno principio, e restituirà collo stesso mezzo, i documenti a coloro che non superarono le prove in iscritto.

10. Il risultato del concorso verrà a suo tempo notificato ai singoli candidati per mezzo degli stessi comandi cui avranno presentata la loro domanda, in un colla restituzione dei documenti a quei concorrenti che non saranno nominati.

11. I primi 21 classificati idonei tra sottufficiali e borghesi, avranno diritto a coprire i posti disponibili o che si facessero in seguito vacanti, nella proporzione indicata al n 3 della presente circolare; e gli altri comunque dichiarati idonei, non potranno conseguire la nomina all'impiego pel quale concorsero, nè far valere alcun diritto pei concorsi ulteriori.

12. I rispettivi comandanti di corpo e di distretto renderanno edotti dalla nomina conseguita e della destinazione avuta i singoli candidati, quando questa verrà pubblicata nel *Bollettino delle nomine.*

2 *Il Ministro*: Bertolè Viale.

CONVITTO NAZIONALE M. FOSCARINI

Con autorizzazione del Ministero di Pubblica Istruzione è aperto il concorso ad un premio per istudi di perfezionamento all'estero di lire 3000 a favore degli studenti che adempiono alle seguenti condizioni:

1. Avere appartenuto al Convitto Nazionale M. Foscarini;

2. Avere conseguito, da non oltre a quattro anni, la laurea dottorale in qualsiasi facoltà, od il diploma d'ingegnere civile, o quello di architetto;

3. Presentare gli attestati delle classificazioni ottenute negli esami universitari;

4. Produrre una memoria originale sulla materia, nella quale intendono perfezionarsi o su materia affine;

5. Provare con certificati di professori abilitati al pubblico insegnamento di conoscere a sufficienza la lingua del paese dove intendono recarsi.

Le istanze regolarmente documentate dovranno presentarsi a questo ufficio non più tardi del giorno 31 luglio p. v.

Il giudizio sul valore dei titoli dei concorrenti sarà fatto dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nei modi seguiti pel concorso dei posti governativi di studio.

Si avverte che il premio suddetto sarà conferito per la durata dell'intiero anno scolastico 1887-88, e si pagherà in 4 rate trimestrali anticipate, in seguito alla comprovata inscrizione al corso di perfezionamento per la 1ª rata, ed alle regolari attestazioni di frequenza e di profitto per le altre.

Venezia, 1887.

Il Rettore: M. MOSCA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 23 aprile 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che sono state ammesse alla lettura due proposte di legge: una del deputato Papa per aggregare il comune di Isorella al mandamento di Montichiari; ed una del deputato Cavalletto ed altri per riammissione in tempo degl'impiegati civili per godere dei beneficii accordati dalla legge 2 luglio 1872, n. 894.

PULLÈ, segretario, dà lettura delle suddette due proposte di legge.

ARBIB chiede che sia stabilito un giorno per lo svolgimento di una sua proposta di legge, riferentesi all'aggregazione del comune di Fabbrica al mandamento di Civita Castellana.

Propone la seduta di martedì prossimo.

(Così è stabilito).

Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Baccelli e Bonghi.

BACCELLI nota come per cortese pressione dell'onorevole Bonghi, che ha fatto con lui la proposta, prenda ora a svolgerla. Rileva pure come la proposta sia conosciuta già dalla Camera; e come per ragioni archeologiche, igieniche e patriottiche essa sia già stata accolta favorevolmente, e nella Camera stessa, e nel Consiglio municipale, ove fu discussa e accolta per acclamazione.

Si tratta di un parco interno nella città, ossia di un pubblico giardino, il quale comprenderebbe quella zona che rimane nella parte meridionale della città e che comprende in sè superbe reliquie della grandezza antica; le quali verrebbero poste in luce, isolate e tutelate accuratamente dalle ingiurie dei privati e del tempo.

E qui l'oratore descrive parte a parte quel meraviglioso gruppo di monumenti che richiamano tante memorie e tanta grandezza. E nota il fatto che è necessario rilevare queste memorie e porle nuovamente in raffronto della impronta chiesastica, che domina su tanta parte di Roma.

Si tratta inoltre di un grande miglioramento igienico, sia per il risanamento della valle Murcia, sia per i giardini che verrebbero a crearsi, e che son troppo necessari nell'interno di una grande città.

Raccomanda quindi vivamente non solo che sia presa in considerazione questa proposta di legge, ma che all'uopo sia con sollecitudine discussa; poichè ogni giorno che passa ne rende più difficile l'attuazione (Benissimo!).

COCCAPIELLER si riserva di parlare in proposito quando la proposta verrà in discussione. Vorrebbe però che si pensasse alle industrie popolari; e che l'on. Baccelli, che siede nella cittadella, che è baluardo storico, archeologico, artistico (Si ride), inculcasse a quel Consesso la necessità di provvedere per la presente infelice viabilità generale di Roma.

Raccomanda infine lo sviluppo del commercio, che potrebbe offrire adito anche alla estetica, con passeggiate lungo nuovi canali e bacini che agevolino gli scambi e le comunicazioni col mare.

CRISPI, Ministro dell'Interno, dichiara che il Governo consente di gran cuore che sia preso in considerazione un disegno di legge che si propone fini così elevati.

BACCELLI GUIDO ringrazia il Governo e prega la Camera di dichiarare urgente la sua proposta.

PRESIDENTE osserva che la Camera non può deliberare l'urgenza fino a che gli Uffici non abbiano autorizzata la lettura del disegno di legge.

BACCELLI GUIDO si riserva di riprodurre la sua domanda.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge degli onorevoli Bonghi e Baccelli).

CRISPI, ZUCCONI e BONGHI propongono che il Presidente sia incaricato di provvedere al completamento di alcune Commissioni.

(La Camera approva).

PELLEGRI giura.

Svolgimento di una interrogazione.

PRESIDENTE dà lettura della seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio e l'onorevole Guardasigilli per conoscere le intenzioni del Governo circa i provvedimenti legislativi che riguardano gli scioperi e la responsabilità per gli infortuni del lavoro.

« Maffi, Armirotti. »

MAFFI. La interrogazione testè letta non ha, dice l'oratore, bisogno di svolgimento, ma richiede una risposta di fatti; giacchè alle larghe promesse a favore delle classi lavoratrici non hanno fino ad ora corrisposto che i processi degli agricoltori.

Spera che frattanto il Governo confermerà i propositi manifestati non è molto, e si affretterà a ripresentare i due disegni di legge indicati nella sua interrogazione. (Bene!)

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, convinto che le disposizioni relative agli scioperi debbano trovar posto nel Codice penale, dichiara che non intende presentarle con un disegno di legge separato; aggiungendo che nel progetto di Codice da lui altra volta presentato, aveva proposto in relazione agli scioperi norme rispondenti ai principii più liberali.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, concerterà col suo collega Guardasigilli le norme per regolare gl'infortunii e le presenterà con apposito disegno di legge.

Espone poi i fatti che depongono per l'interessamento incessante della sua amministrazione in favore delle classi lavoratrici.

MAFFI conviene col Ministro Guardasigilli che soltanto nel Codice penale debbansi trovare le norme regolatrici degli scioperi, ma è dolente di aver poca fede che il progetto di nuovo Codice penale possa sollecitamente essere tradotto in legge.

Gli duole poi che il Ministro di Agricoltura abbia ripetuto oggi, ma con meno fervore, le stesse dichiarazioni fatte nel passato febbraio; egli però non cesserà dal pregarlo di ripresentare il disegno di legge sugl'infortunii.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, assicura di non essere diventato tiepido propugnatore dei principii già caldamente sostenuti.

MAFFI è lieto di avere apprezzato erroneamente le dichiarazioni del Ministro.

Relazione di petizioni.

BORGATTA propone l'ordine del giorno sulle petizioni recanti i numeri 3623 e 3690.

(La Camera approva).

GALLO propone l'ordine del giorno per la petizione n. 331

(La Camera approva).

Propone che venga mandata alla Commissione, eletta dagli Uffici per riferire sul disegno di legge sulla riforma della tariffa doganale, la petizione n. 3716.

(La Camera approva).

Riferisce poi, concludendo per l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione n. 3757, con la quale l'avvocato Augusto Santini chiede che, in base all'articolo 73 dello Statuto, il Parlamento voglia dare all'articolo 138 del Codice penale la interpretazione legislativa nel senso che, nell'applicare la prescrizione, non si debba avere riguardo alla punibilità secondo il titolo del reato, ma alla pena meritata in base al verdetto, tenendo conto di tutte le circostanze intrinseche ed estrinsiche, obiettive e subiettive, comprese le circostanze attenuanti, o che l'interpretazione faccia cessare di diritto gli effetti di condanne inflitte per la contraria applicazione dello stesso articolo 138.

Non ammette che con gli ordinamenti presenti sia ammessibile la interpretazione legislativa per via di ordinanze o di pareri. Essa non può essere esercitata che mediante una legge: e al desiderio espresso nella petizione, dice che provvedono chiaramente le disposizioni del nuovo Codice penale. (Bene! Bravo!).

(Le conclusioni della Giunta sono approvate).

GALLO, relatore, propone l'ordine del giorno sulla petizione numero 3764, con la quale Brunelli dottore Umberto, consigliere comunale, Galdini Giusto, consigliere comunale e presidente della Società operaia, e Carpesani Luigi, ai quali si associa grandissimo numero di cittadini di Ravenna e Forlì, esposte varie considerazioni di ordine giuridico e morale, invocano dalla Camera un provvedimento a favore di Amilcare Cipriani.

La petizione, dice l'oratore, chiede la trasfigurazione del condannato in cittadino. E la Giunta, considerando che le manca modo di fare una proposta qualsiasi, propone l'ordine del giorno.

TOSCANELLI parla contro la conclusione della Giunta. Ammette che la Camera non debba discutere la quistione giuridica, nè sostituirsi alla magistratura; crede però che debba esaminarla dal lato politico. L'articolo 138 del Codice penale non è chiaro, e fu diversamente interpretato; e molti illustri giureconsulti hanno opinato che, nel caso di Amilcare Cipriani, era stata manomessa la retta applicazione della legge. E quindi crede che la Camera debba inviare la petizione al guardasigilli affinchè studii il problema.

FORTIS comincia dal dichiarare che parla per l'assenza dell'onorevole Aventi a cui era stato affidato l'incarico di trattare questa questione: quindi esprimerà un parere non sospetto, avendo sempre combattuto l'agitazione elettorale fattasi per Amilcare Cipriani.

E il suo parere è che un'ingiustizia sia stata commessa, e che a questa ingiustizia bisogna dare una riparazione.

PRESIDENTE non può ammettere che si qualifichi come ingiusta una sentenza dei magistrati.

FORTIS non intende mancare di rispetto al giudicato: espone una dottrina giuridica e niente altro. E in ogni modo, diciamo: errore, se la parola piace meglio. (Si ride). Il Governo dirà che non può nemmeno esaminare la questione, finchè l'agitazione politica duri; ma devesi considerare che per Amilcare Cipriani bisogna fare giustizia come a qualunque altro; poichè la aberrazione dei suoi amici a farlo eleggere deputato, non deve pregiudicare la sua disgraziata condizione. Dunque — dice — sceverate la questione di politica da quella di equità.

Nè crede difficile il provvedere, poichè la prerogativa sovrana di grazia può essere esercitata anche senza l'istanza della parte. Non crede di fare nessuna pressione al Governo; ma crede di essere nel giusto, pregandolo a prendere in considerazione il problema, quando e come al Governo sembri opportuno. E se il Governo crede di non poter fare nemmeno questo, lasci libera la Camera di pronunziarsi. Conclude raccomandando alla Camera di approvare il seguente ordine del giorno:

« La Camera, sulla petizione n. 3764, delibera il rinvio ai Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno.

« Ferrari Luigi, Fortis, Aventi, Damiani, Costa Andrea, Caldesi, Cavallotti. »

DI CAMPOREALE parla in favore delle proposte della Giunta, dappoichè crederebbe pericoloso precedente una diversa conclusione. Comprenderebbe l'agitazione pel Cipriani se si trattasse del dubbio che un innocente si trovi in carcere; ma siccome non c'è dubbio che il Cipriani abbia assassinato, (Vivi rumori all'estrema sinistra), così non crede che sia il caso di discutere la cosa, poichè la presunzione non cambia il colpevole in innocente.

Quindi prega la Camera di non fare ragione ai reclami degli amici politici del Cipriani. (Bene! Bravo!)

FORTIS. Ma non sa dunque che io ho combattuto accanitamente l'elezione di Cipriani?

COSTA ANDREA si associa alla proposta di mandare la petizione al Guardasigilli. Protesta che la questione Cipriani sia una questione settaria; e le 10,000 firme della petizione stanno a dimostrarlo.

Si meraviglia che l'on. Di Camporeale sia entrato nel merito del processo, rispettando assai poco l'autorità giudiziaria; mentre gli onorevoli Fortis e Toscanelli, rispettando la sentenza, hanno solamente pregato il Governo di studiare il problema, e provvede quando e come meglio gli sembri opportuno.

Le elezioni del Cipriani non costituiscono una pressione al Governo; sono state solamente un mezzo, mancandone ogni altro, per portare la questione dinanzi alla Camera. Raccomando al senso di giustizia del Parlamento le proposte degli onorevoli Fortis e Toscanelli. (Bene! all'estrema sinistra).

FERRARI LUIGI non può seguire l'on. Di Camporeale in una serie di considerazioni di partiti politici, essendo alieno dal fare ogni processo d'intenzione. Dirà solamente che la petizione pel Cipriani non è opera di un partito, ma è la risultanza dello *spirito pubblico* nelle provincie romagnole. Nè l'on. Di Camporeale può credere che dieci mila romagnoli abbiano eletto un uomo, convinti che quest'uomo sia un assassino. (Approvazioni a sinistra).

I romagnoli credono solamente che, nel caso di Cipriani, sia stato violato il sentimento d'equità. E quindi, con una supplica al Re e con una petizione al Parlamento. . .

PRESIDENTE. Onorevole Ferrari, la invito a non portare in quest'aula il nome del Re, che è superiore ad ogni apprezzamento.

FERRARI LUIGI. Non faccio apprezzamenti; dico che la provincia di Forlì ha chiesto al Re la grazia di Cipriani. È un fatto, puro e semplice, che volevo far constatare. E chiedo alla Camera di sciogliere egualmente la questione, approvando la proposta che abbiamo avuto l'onore di sottoporle (Bene!).

VILLANOVA deplora il modo scelto dalle Romagne per protestare contro una creduta ingiustizia. Può ammettere, in ipotesi, che il Cipriani sia stato condannato giustamente; ma in molti casi consimili il beneficio della prescrizione è stato accordato. Locchè dimostra che la disposizione della legge è dubbia, e che c'è un errore da riparare.

Nè il modo di riparare manca. E quindi si associa alla proposta dell'onorevole Fortis.

INDELLI è favorevole alle conclusioni della Giunta, perchè crede che la Giunta stessa non avrebbe potuto fare alla Camera una proposta diversa. Non bisogna impiccolire la questione applicandola a un condannato, mentre ci sono molti individui che hanno dovuto subire la giurisprudenza che ha colpito il Cipriani.

Un Governo può vedere se sia il caso, in un creduto errore giudiziario, di provocare la grazia Sovrana; ma la Camera oltrepasserebbe le proprie prerogative rinviando la petizione al Guardasigilli.

CALDESI nega che la petizione in favore del Cipriani sia opera di settarii, e prega la Camera di tenerla nella dovuta considerazione.

TAJANI asserisce che nel caso di Cipriani non c'è errore nè in-

giustizia da riparare, poichè vigono in Italia tre Codici che considerano i reati in tre forme diverse, applicati in varie regioni. Quando un individuo viene condannato nelle forme volute dal Codice vigente nella sua regione, non si può parlare di errore o di ingiustizia: *res iudicata pro veritate habetur* (Interruzioni).

Si può parlare di grazia sovrana; ma questa deve essere chiesta. E in ogni modo, perchè si dovrebbe fare la grazia ad uno solo? (Interruzioni).

PRESIDENTE avverte l'on. Tajani di non discutere di prerogative che stanno al disopra di ogni discussione.

TAJANI ripete che i tre Codici considerano certi reati in modo diverso, e che, facendo la grazia in un caso, bisognerebbe farla per tutti.

FORTIS, per fatto personale, osserva di non aver mai parlato della differenza che corre fra i tre Codici. La questione deve limitarsi a questo che una stessa legge è stata interpretata in modo diverso. (Approvazioni).

DI CAMPOREALE, per fatto personale, risponde all'onorevole Ferrari che non ha voluto fare processi di intenzione. Ha solamente constatato che il caso di Cipriani non è il primo e non è nuovo, e non si può quindi fare a meno di credere che l'agitazione fatta per lui e non per altri abbia un carattere politico.

AVENTI dichiara di associarsi alle conclusioni della Giunta, perchè, a suo parere, la Camera non può accordare privilegi, poichè una elezione politica non può tramutarsi in una petizione di grazia, e perchè la Camera non esercita il diritto di grazia.

Voci. La chiusura! La chiusura!

NOCITO voterà contro le conclusioni della Giunta, essendo convinto che la Camera, inviando la petizione al Governo, non invade alcuna prerogativa, e solamente sottopone un problema all'attenzione del Ministero. (Conversazioni).

Il significato del rinvio al Ministro di Grazia e Giustizia non sottrae il caso all'esercizio del diritto di grazia; è solo una soddisfazione data al sentimento di così gran numero di cittadini. (Rumori a destra).

L'esercizio del diritto di grazia ripara agli errori del popolo: il diritto di legislazione provvede all'avvenire. (Bene! a sinistra).

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, dirà poche parole, convinto che nella Camera sia bene ragionare poco dei giudicati della magistratura. (Vive approvazioni). Nella questione doveva essere esclusa ogni idea di politica, come ben disse l'onorevole Fortis. Ma appunto perchè la politica vi si è infiltrata, non accetta il rinvio della petizione, dappoichè, nelle consuetudini parlamentari, il rinvio di una petizione significa appoggio e raccomandazione della Camera.

L'elezione del Cipriani non è che l'attuazione di un programma di disprezzo alle competenti deliberazioni della Rappresentanza nazionale (Vive approvazioni) e la Camera non potrebbe, evidentemente, trattare un argomento impostole, come disse l'onorevole Costa, con questo sistema. (Bene!)

Si è parlato di errore giudiziario. Ammettiamo che, in questo caso, un errore ci sia. Ma chi può farsi vindice di un errore giudiziario? Tutti sanno che errori giudiziarii si commettono in ogni paese; ma sarebbe una calamità spaventosa, e produrrebbe l'anarchia giudiziaria il fatto di una discussione sulla verità dei giudicati. (Approvazioni).

Si è parlato del diritto di grazia, la più augusta prerogativa della Corona, destinata appunto a provvedere a casi speciali. Ma il potere esecutivo non può fare appello a questa augusta prerogativa, se non quando sia evidente che non cede nemmeno al dubbio di una coercizione. (Vive approvazioni).

Io quindi dichiaro che, date le attuali circostanze, il Governo non accetta l'invio della petizione, e prega la Camera di approvare le conclusioni della Giunta. (Vive approvazioni — Applausi).

Voci. La chiusura!

(La chiusura è approvata).

FERRARI LUIGI prende atto delle dichiarazioni del Guardasigilli, e ritira la sua proposta.

PAIS (della Giunta) dichiara di aver dissentito dalle conclusioni proposte dal relatore.

(Le conclusioni della Giunta sono approvate; conversazioni animatissime).

PASCOLATO, relatore, propone l'ordine del giorno sulla petizione n. 2744, con cui De Sanctis Luigi, impiegato presso la Corte d'appello di Aquila, produce reclamo contro le deliberazioni della Corte dei conti, per le quali gli fu negata la regolarizzazione del di lui servizio come impiegato destituito per causa politica.

(Le conclusioni della Giunta sono approvate).

Propone pure l'ordine del giorno sulla petizione n. 3712, con cui Boretti Antonio, Pelisari Valentino e Giovanni Fiori, rappresentanti della frazione di Asigliano, comune di Orgiano (Vicenza), lamentando che l'aggregazione della frazione stessa a quel comune ne impedisca lo sviluppo e sollevi animosità fra i rispettivi abitanti, domandano che con apposita legge sia quella frazione costituita in comune autonomo, avendo per ciò, meno il numero degli abitanti, tutti gli altri requisiti della legge.

(È approvato).

PANDOLFI, relatore, propone l'invio al Ministero dell'Interno della petizione n. 1558, con cui il Consiglio provinciale di Caltanissetta propone che il servizio di accasermamento dei Reali carabinieri venga assunto dal Governo, corrispondendosi dalle provincie un'annua quota fissa.

(È approvato).

Propone l'invio agli archivi della petizione n. 2263, con cui la Giunta municipale della città di Caltagirone rivolge alla Camera una petizione intesa ad ottenere che col nuovo progetto di riordinamento dell'istruzione secondaria quella città non venga privata del suo ginnasio.

(È approvato).

Propone l'ordine del giorno sulla petizione 2364, con cui Rossi Pietro da Rodi Gargano domanda che in vista dei servigi prestati alla patria nelle guerre degli anni 1848-1849-1860-1866, gli sia accordato un qualche grado nella milizia territoriale.

(È approvato).

Propone l'ordine del giorno sulla petizione numero 2747 con cui vari cittadini del comune di Radicena, provincia di Reggio Calabria, ricorrono alla Camera perchè voglia adottare, al più presto possibile, quei provvedimenti atti a sollevare quelle popolazioni dai gravissimi danni loro occasionati da un terribile uragano scatenatosi il 15 del decorso dicembre su quelle campagne.

(È approvato).

Propone l'ordine del giorno sulla petizione n. 2319, con cui la rappresentanza municipale e parecchi cittadini del comune di Anzio fanno istanza perchè venga sospesa l'esecuzione del decreto che sopprime lo stabilimento penale colà esistente, fino a che non sia ultimato il prolungamento del porto ed attuata la ferrovia Albano-Anzio-Nettuno.

(È approvato).

Propone l'ordine del giorno sulla petizione n. 2925 con cui il sindaco del comune dell'isola di Maddalena rivolge alla Camera, a nome dei suoi amministrati, vivissime istanze perchè le ultime volontà del generale Garibaldi siano scrupolosamente rispettate e la di lui salma conservata nell'isola di Caprera.

(È approvato).

Propone l'ordine del giorno sulle petizioni numeri 2913, 2931, 2934, 2938, 2969 con cui parimenti si chiede sia cremato il cadavere del generale Garibaldi.

(È approvato).

Propone l'invio al Ministro delle Finanze delle petizioni numeri 3012, 2998, 3026, 3033, 3037, 3047, 3053, 3056, 3035, 3077, 3235, 3031, 3098, 3264, 3108 e 3535 di varii impiegati delle ipoteche.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta il rinvio.

(La Camera approva).

PANDOLFI, relatore, propone l'ordine del giorno sulla petizione n. 3321 con cui il Consiglio comunale di Burgio ricorre alla Camera

per ottenere il condono d'un debito che il Regio fisco pretende debba pagarsi dagli ex-decurioni di quel comune.

(La Camera approva).

Propone l'invio al Ministro della Guerra della petizione num. 3360 con cui Candela Raffaele, tenente di fanteria nella riserva, si rivolge alla Camera perchè siano estesi i beneficii accordati dalla legge 12 luglio 1881 alle vedove ed orfani degli ufficiali che godettero dell'amnistia pei matrimoni contratti senza il sovrano consenso.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, non accetta il rinvio e prega la Giunta di sospendere ogni deliberazione.

PANDOLFI, relatore, consente.

Propone l'ordine del giorno sulla petizione 3002 con cui Maffini Agostino, presidente del Consiglio direttivo dei sotto ufficiali, caporali e soldati del 1848-49 di Roma ed altri cittadini facienti parte del medesimo Consiglio rivolgono alla Camera vive istanze, a nome pure dei loro commilitoni, perchè voglia prendere in considerazione la meschinità degli assegni vitalizi loro accordati ed addivenire ad un provvedimento che migliori l'infelice condizione di essi.

(La Camera approva).

Propone l'invio al Ministro del Tesoro della petizione n. 3154 con cui i fratelli Enrico e Guglielmo Bianchi da Parma fanno istanza per ottenere il rimborso della somma di lire 1200 quale prezzo di tre cavalli che furono loro requisiti pel servizio militare nell'anno 1859.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non accetta il rinvio, per non riaprire la porta ad una quantità di domande consimili.

LUGLI prega il Governo di accettare la proposta del relatore, al fine di studiare se la domanda sia o no giusta.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, persiste nel pregare la Camera di votare l'ordine del giorno puro e semplice.

ROMEO ricorda che petizioni di questo genere non furono mai inviate al Governo.

PANDOLFI, relatore, accetta l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

Eguale proposta fa per la petizione n. 3479, con cui Pietro Molini, da Firenze, chiede il rimborso del credito di 450 scudi romani per somministrazioni fatte alle truppe del generale Garibaldi il 3 luglio 1849.

(È approvato).

Propone l'ordine del giorno sulla petizione 3579 con cui Rubini Clemente da Cittadella di Padova, esposte le misere condizioni in cui versa e la impossibilità di poter dedicarsi al lavoro, chiede gli venga assegnato qualche sussidio in modo da poter vivere colla propria famiglia.

(È approvato).

Eguale proposta fa per la petizione n. 3510 con cui Carmela, Raffaella e Cristina sorelle Lobefalo, da Nocera Inferiore, espongono le loro miserissime condizioni, ed implorano un sussidio trimestrale dal Ministero della Guerra, come orfane del furiere maggiore Francesco Saverio Lobefalo.

(È approvato).

Propone l'invio al Ministro dell'Interno della petizione 3507 con cui Contadini Lorenzo, da Massa, dopo una vita dedicata tutta alla patria, implora un provvedimento che lo ponga in grado di poter vivere, essendo egli inabile al lavoro.

MARTINI FERDINANDO crede che si debba votare l'ordine del giorno puro e semplice.

PANDOLFI, relatore, insiste nella sua proposta, avendo il Ministro un fondo per sussidiare i danneggiati politici.

CAVALLETTO crede che la petizione possa essere inviata al Ministro dell'Interno; e in ogni modo raccomanda a questo di provvedere.

CRISPI, Ministro dell'Interno, accetta il rinvio.

(È approvato).

CAVALLETTO chiede di poter svolgere lunedì una proposta di *legge d'iniziativa* parlamentare per riammissione in tempo degli impiegati civili per godere dei beneficii accordati dalla legge 2 luglio 1872.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta.

(È così stabilito).

La seduta termina alle 6 30.

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo da Vienna 21 aprile al *Temps* di Parigi che, secondo una voce che corre in quella città, il governo bulgaro avrebbe fatto fare a Pietroburgo delle proposte che prometterebbero di porre un termine alla crisi attuale. La Sobranié verrebbe sciolta; delle nuove elezioni avrebbero luogo; i reggenti si ritirerebbero; il potere verrebbe affidato provvisoriamente ad un certo numero di persone che il governo bulgaro attuale designerebbe e che la Russia accetterebbe senza discussione.

La Porta farebbe da intermediaria tra la reggenza ed il gabinetto di Pietroburgo.

Secondo notizie raccolte dal corrispondente del *Journal des Débats* a Vienna, le voci divulgate da alcuni giornali tedeschi a proposito di proposte fatte dall'ambasciatore di Russia a Costantinopoli per l'assestamento della questione bulgara, sarebbero affatto prive di fondamento. La Russia, dice il corrispondente del diario parigino, non ha fatto nessuna proposta alla Porta nè la farà fino a tanto che la Bulgaria sarà governata dalla reggenza attuale e Riza bey non sarà richiamato da Sofia.

La *Novoie Vremja* di Pietroburgo annunzia che il principe Lobanoff, ambasciatore di Russia presso la Corte austriaca, dopo il suo ritorno a Vienna, ha dichiarato ufficialmente al ministro degli esteri, conte Kalnoky, che la Russia persevererà nella sua politica di aspettazione. L'ambasciatore di Russia non avrebbe fatto, per conseguenza, nessuna proposta politica al gabinetto di Vienna.

La *Kreuzzeitung* di Berlino afferma che il governo russo ha dato ai suoi agenti in Turchia ed in Rumelia l'ordine di consigliare ai rifugiati bulgari di astenersi da ogni tentativo contro il governo di Sofia.

A Filippopoli gli ufficiali della guarnigione diedero un gran banchetto in onore dei reggenti.

Il signor Stambuloff, rispondendo ad un brindisi che era stato fatto alla di lui salute, ringraziò la guarnigione per il modo in cui essa o scorso agosto rispose all'appello di salvare la Bulgaria.

Riguardo alle assicurazioni della Russia che essa intende di rispettare la indipendenza e la libertà del principato, i reggenti ebbero a sorprendersi delle ripetute proposte di mettere l'esercito bulgaro nelle mani di ufficiali russi. Ed il posto di ministro degli affari esteri avrebbe da essere abolito, come se la Bulgaria non avesse da trattare per nulla colle altre potenze.

Disse il signor Stambuloff che i reggenti sono decisi a mantenere intatta la indipendenza della Bulgaria finchè venga il momento di affidarla ad un nuovo principe. La situazione è improvvisamente migliorata; ma sarà prudente di sciogliere la crisi più presto che si possa.

Anche il colonnello Mutkuroff parlò in termini analoghi, ed i due discorsi furono accolti con grande entusiasmo.

Si ha da Pietroburgo che l'aspettazione generale, secondo cui in occasione della Pasqua il signor de Giers sarebbe stato decorato dallo czar del gran cordone di San Vladimiro o avrebbe avuto in regalo il ritratto del sovrano, come dimostrazione speciale di costante fiducia, non fu soddisfatta.

L'elenco di simili ricompense conferite a dignitari della Chiesa e ad alti ufficiali di ogni ordine fu pubblicato; ma tra essi non figura il nome del ministro degli affari esteri.

La ragione di ciò, secondo un corrispondente del *Times*, deve ravvisarsi nel fatto che l'incidente Giers-Katkoff non è presso a finire. Lo czar medesimo desiderava grandemente una riconciliazione fra i due senza che ci avesse da essere bisogno di lodare o di biasimare pubblicamente l'uno o l'altro. Ma tra il signor de Giers e chi insinuò che egli sta avviando la politica russa per una strada contraria alle vedute ed ai desiderii dell'imperatore non sembra che siasi vicini a stringersi la mano e così ne risulta una situazione che il corrispondente del *Times* da Pietroburgo dice inesplicabile per i russi medesimi.

Telegrafano da Costantinopoli al *Times* che dai negoziati di sir Henry Drummond Wolff apparisce esservi da parte della Porta una disposizione crescente di opporsi meno risolutamente alle vedute dell'Inghilterra riguardo all'Egitto, e di consentire alle condizioni necessario per stabilirvi una amministrazione normale.

Aggiunge il corrispondente che questo nuovo contegno della Porta sembra aver prodotto una certa sensazione nella diplomazia russa.

Da Pietroburgo si ha notizia che durante gli ultimi giorni il governo russo ebbe su questo argomento un attivo scambio di comunicazioni col governo francese.

Nell'ultima adunanza dei commissari sir Wolff comunicò ai suoi colleghi importanti documenti i quali, esigendo un attento studio, la successiva adunanza dovette essere rinviata a dopo che i ministri del sultano riuniti a consiglio se ne fossero maturamente occupati.

Si scrive da Londra alla *Politische Correspondenz* di Vienna che in Inghilterra si ritiene che la Russia occuperà una parte dell'Afghanistan.

Il governo inglese ha assunto, nel 1885, l'impegno di difendere il territorio afghano contro qualsiasi invasione; ma, aggiunge il corrispondente del diario viennese, esso si considererebbe sciolto da questo impegno se l'emiro dell'Afghanistan venisse detronizzato, e non si opporrebbe all'avanzarsi dei russi, nemmeno se questi entrassero ad Herat.

Come fu già annunziato per telegrafo, lord Salisbury ha tenuto un discorso in una riunione della *Primerose League*.

Esso ha detto che il recente voto della Camera dei comuni sul *bill* irlandese ha dimostrato la vanità della grande dimostrazione a Hyde Park.

« È fermo intendimento del governo — disse il capo del gabinetto — di difendere energicamente la libertà in Irlanda, reprimendo il sistema di terrorismo che ha distrutta ogni libertà reale.

« Non posso nascondere la mia sorpresa che si accusino i membri del gabinetto attuale di avere, difendendo il *bill* di coercizione, agito contrariamente agl'impegni assunti in occasione delle ultime elezioni generali.

« I miei colleghi non hanno mai preso un impegno a questo riguardo. Anzi, essi hanno risolutamente rifiutato di pronunciarsi contro qualunque *bill* di repressione, e di fronte ai delitti che si commettono in Irlanda, ci siamo visti costretti di presentare un *bill* di questo genere, però che era dovere del governo di combattere una vasta cospirazione che si estende ognor più nel paese.

« Ad ogni modo il *bill* che noi abbiamo elaborato è lungi dall'avere un carattere di severità così accentuato come il *bill* votato anteriormente dal Parlamento su domanda del signor Gladstone. Basti dire, a questo proposito, che il nostro *bill* non ammette in nessun modo che un delinquente qualunque sia punito senza processo, mentrechè i *bill* del signor Gladstone lasciavano infliggere delle pene senza processo a migliaia di persone.

« Oggidì il signor Gladstone ha perduto l'appoggio degli uomini più distinti del partito liberale. Invece esso ha acquistato ottantasei partigiani molto devoti: i parnellisti, che non esistono che, grazie a soscrizioni di gente che propugna apertamente l'assassinio, e, invitati a giurare che questa accusa era falsa, hanno rifiutato di giustificarsi con un giuramento solenne. »

Lord Salisbury terminò il suo discorso esprimendo l'avviso che gli elettori, quando avranno compreso che il signor Gladstone accetta la fraternità politica d'uomini sospetti come sono i parnellisti, gli rifiuteranno il loro appoggio.

Nella seduta del 20 aprile della Camera dei Comuni fu adottato, in seconda lettura, senza scrutinio, il *bill* che accorda il voto agli agenti di polizia in Inghilterra, nel paese di Galles ed in Iscozia.

Il governo aveva aderito a questo *bill* e i parnellisti non l'hanno combattuto in seconda lettura a condizione che la legge non sarebbe estesa all'Irlanda.

Secondo informazioni che il *Daily Chronicle* riceve dal Cairo, si attendono in quella città degli inviati dal Darfur. Essi sarebbero latori di lettere con cui si prega il governo egiziano di non aderire alle proposte del Mahdi e di sostenere, invece, le popolazioni del Darfur le quali sono pronte ad insorgere contro la tirannia di Abdulah-Khalifa.

Le lettere aggiungono che delle altre tribù desiderano di porsi sotto la protezione dell'Egitto.

Una lettera della tribù dei Shaggiyehs alla regina d'Inghilterra sollecita egualmente l'assistenza degli inglesi.

Secondo le stesse informazioni, Cuzzi bey che comanda i ribelli a Berber, avrebbe avvertito segretamente il governo egiziano che i mahdisti si preparano a marciare sull'Egitto alla prima occasione.

Un altro dispaccio dal Cairo, pubblicato dallo *Standard*, dice che il generale Stephenson, il quale deve partire per l'Inghilterra in congedo, non ritornerà probabilmente in Egitto.

Poichè il Reichstag tedesco ha riprese le sue sedute è tornata a galla in Germania la questione delle imposte, la quale presenta aspetti assai malagevoli e tali che potrebbe perfino trovarsene compromessa quella maggioranza che si formò sull'altra questione del settennio militare.

Fra i nazionali liberali ed i conservatori non è vicino ad ottenersi l'accordo per ciò che concerne la imposta sugli *alcools*.

Allo scopo che le opinioni si formino e che l'accordo possa stabilirsi, la discussione fu ritardata di alcuni giorni.

Si tratta di un aumento delle tasse sugli *alcools* e sugli zuccheri, Non si parla di monopolio. Una discussione s'impegnerà per sapere se non sia meglio imporre la tassa sulla fabbricazione, di quello che sul consumo, come si pratica adesso.

Si è calcolato che, ove lo Stato colpisse la fabbricazione degli zuccheri, esso incasserebbe 50 milioni di marchi di più all'anno.

L'imposta sul consumo non ha dato che 18 milioni di marchi, e quest'anno accenna a produrre una entrata anche minore.

Col sistema dei premi accordati agli zuccheri che vanno all'estero, sono i belgi e gli inglesi che profittano del buon mercato a scapito del bilancio tedesco.

L'imposta sulla fabbricazione degli alcools non darebbe un risultato simile anche se si sopprimessero i premi di esportazione; ma è possibile di aggravare sensibilmente questa imposta, e questo è ciò che verosimilmente si farà fino a incassare 60 milioni di marchi invece di 37 che si incassano adesso.

L'imposta sullo zucchero sarà estesa a tutta la Germania; quella sull'alcool sarà per ora presentata soltanto come proposta prussiana, e non c'è dubbio che i progetti saranno approvati dal Consiglio federale a grande maggioranza.

Le divergenze di opinioni e le discussioni avverranno in seno al Reichstag, al quale i progetti potranno essere presentati fra una quindicina di giorni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 24. — L'osservazione di ventiquattro ore imposta nei porti francesi del Mediterraneo alle provenienze della Sicilia è stata soppressa.

Dette provenienze saranno ammesse dopo visita medica.

ALGERI, 23. — Sono soppresse le quarantene imposte alle provenienze dalla Sicilia.

BERLINO, 22. — Le *Politische Nachrichten* dicono che da varie parti si attribuisce all'incidente Schnaebele una portata che non ha in alcun modo. E soggiungono: « In presenza di esagerazioni a sensazione che continuano evidentemente da parte interessata, non possiamo che rilevare ancora una volta che nei circoli politici informati si attende quanto prima un rapporto che chiarisca questo affare. »

SAINT-PIERRE-DE CHARTREUSE, 23. — La regina d'Inghilterra, accompagnata dalla principessa Beatrice e dal principe di Battemberg e seguito, fece oggi una escursione nelle montagne della Grande Chartreuse e, munita di autorizzazione speciale del Papa, ne visitò il monastero.

NEW-YORK, 23. — Un ciclone devastò tutta la regione del Kansas, del Missuri, del Texas e dell'Arkansas. La città di Prescott (Kansas) è quasi interamente distrutta.

Vi sono undici morti e feriti.

A Johson (Arkansas) il numero delle vittime è considerevole.

Si ha da Lima che la quarantena imposta alle provenienze dall'Argentina e dall'Uruguay è soppressa.

PARIGI, 24. — L'*Agenzia Havas* annunzia:

Lyden, incaricato d'affari di Germania, ebbe iersera un terzo colloquio col ministro degli affari esteri, Flourens, al quale lesse un telegramma del principe di Bismarck. In questo telegramma, il principe dichiara essere sua intenzione di rilasciare Schnaebele se la violazione del territorio venisse constatata.

Gli atti relativi all'inchiesta tedesca non sono ancora pervenuti a Berlino.

BERLINO, 24. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha da buona fonte essere accertato da testimoni che l'arresto di Schnaebele ebbe luogo sul territorio tedesco, ciò che non fu negato neanche da lui. Dopo informazioni prese sul luogo, l'arresto fu eseguito a richiesta del procuratore di Stato e del giudice d'istruzione.

Quando Schnaebele penetrò sul territorio tedesco, gettò a terra l'agente tedesco che gl'intimava l'arresto e cercò fuggire verso la frontiera; ma fu raggiunto prima che vi arrivasse ed arrestato.

L'accusa è di partecipazione a mene nell'Alsazia-Lorena per tradire il paese mediante abuso della propria posizione ufficiale.

Infine l'arresto non fu deciso dalla giustizia senza prove convincenti dell'accusa fatta a Schnaebele.

IL COMMERCIO SPECIALE

Dal Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle) è stata pubblicata la statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 marzo 1887, statistica la quale comprende tutte le merci estere importate nello Stato per consumo e tutte le merci nazionali spedite all'estero, e ne indica la qualità e la quantità, secondo l'ordine e le denominazioni della tariffa doganale.

Questa statistica mensile abbraccia il commercio a partire dal 1° gennaio, e pone in confronto il movimento commerciale del periodo cui essa si riferisce con quello dello stesso periodo dell'anno precedente.

I valori delle unità sono quelli proposti dalla Commissione centrale dei valori per le dogane, ed approvati con decreto del Ministro delle Finanze del 2 febbraio 1887; i valori stessi sono definitivi per il 1886 e *provvisori* per il 1887.

Categorie secondo la tariffa doganale	Importazione — Valore delle merci importate nel primo trimestre dell'anno	
	1887	1886
Spiriti, bevande ed olii	11,583,748	12,760,357
Generi coloniali, droghe e tabacchi	21,769,704	11,916,686
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	10,872,464	7,233,477
Colori e generi per tinta e per concia	6,309,105	6,201,000
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	9,821,032	9,259,865
Cotone	47,310,230	43,052,715
Lana, crino e peli	24,558,290	24,958,625
Seta	24,840,366	28,341,659
Legno e paglia	14,667,638	14,983,564
Carta e libri	4,113,793	3,902,881
Pelli	11,915,380	14,148,520
Minerali, metalli e loro lavori	75,141,452	54,702,993
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	31,188,261	21,514,594
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	66,533,222	53,044,905
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	23,914,579	22,939,010
Oggetti diversi	14,061,982	11,228,881
Totale	398,631,249	340,194,732

Categorie secondo la tariffa doganale	Esportazione — Valore delle merci esportate nel primo trimestre dell anno	
	1887	1886
Spiriti, bevande ed olii	55,316,279	54,187,854
Generi coloniali, droghe e tabacchi	1,432,707	1,794,461
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	12,322,974	10,033,141
Colori e generi per tinta e per concia	2,855,944	2,761,007
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	12,666,059	10,998,854
Cotone	5,285,420	6,667,460
Lana, crino e peli	2,020,705	2,409,360
Seta	67,838,989	76,178,251
Legno e paglia	14,281,350	14,850,909
Carta e libri	1,882,197	1,698,028
Pelli	5,128,005	3,682,975
Minerali, metalli e loro lavori	53,281,033	16,977,263
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	17,571,277	16,288,932
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	33,628,450	24,521,994
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	24,230,975	27,125,305
Oggetti diversi	3,303,489	2,814,865
Totale	313,095,853	272,990,659

ENTRATE DOGANALI DAL 1° GENNAIO AL 31 MARZO 1887.

Titoli di riscossione	1887	1886
Dazi d'importazione. . .	51,372,808	31,072,136
Dazi di esportazione . .	1,770,950	1,682,319
Sopratasse di fabbricazione	1,369,546	944,331
Diritti di bollo	495,532	245,000
Diritti marittimi	1,691,268	1,604,517
Proventi diversi	487,211	252,113
Totale . . .	57,187,315	35,800,416

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Dagli Atti della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola — Roma, Tipografia del Senato, 1886.

II.

I documenti dell'inchiesta agraria sono tanto più preziosi quanto più manifesto l'obbiettivo, in chi li raccolse, di tener conto di tutti gli elementi del problema, di rovistare tutti i fatti e presentarli nella connessione e relazione in cui stanno fra loro, di studiare il quesito agrario com'è, non quale si vorrebbe che fosse per scopi particolari, in sensi esclusivi ed opposti.

È già molto il poter dire che dall'inchiesta balzano le sintesi robuste le quali comprendon le ragioni dei casi particolari e includon le condizioni agricole d'ogni singola zona: che dall'inchiesta, oltre un quadro di fisiologia morale delle classi campagnuole d'ogni regione della penisola, risulta un ampio e coscienzioso lavoro di diagnosi dell'agricoltura sofferente, ossia delle varie Italie agricole, dal più al meno in istato di sofferenza. È già molto, diciamo, l'aver ottenuto questo; imperocchè, come accade spesso, quando, sedotti dal tema della quistione sociale, molti si dimenticano delle quistioni sociali, così s'è veduto più volte che, mirando all'agraria come ad arte astratta, puntando sull'argomento generico l'Italia agricola, molti trascurano le quistioni pratiche, i casi concreti, tutto quel corredo di fatti e di osservazioni e di cifre, e mettiamo pure di lagrime autentiche, che riflette alle Italie agricole.

Qui, per necessità di cose e di programmi, per la bontà dei congegni e l'elasticità degli strumenti adoperati dalla Giunta per l'inchiesta, dalla qualità stessa delle persone chiamate a condurre i lavori e a formulare le conclusioni dell'inchiesta, lo scoglio cui sopra accennammo poteva e doveva evitarsi.

A noi, su questo proposito, è parso mancassero di fondamento le critiche fatte al modo con cui fu composta la Commissione. Queste critiche nacquero, dopo un po' di tempo che la Giunta aveva incominciato il suo lavoro, e quando questo lavoro, a confessione dello stesso Jacini, non procedeva come si sarebbe desiderato e voluto. Ma ancorchè possa ammettersi che non tutti i commissarii gareggiassero col presidente per vigoria di ideali agrarii, per altezza d'ingegno e di pensiero analitico nello studio del mondo rurale, per sollecitudini amorose e paterne e zelo indefesso nel disimpegno del nobilissimo mandato, questo è certo che la causa di quei ritardi e di quelle intercorrenti oscillazioni dubbiose, che quasi rivestivan carattere di delusioni belle e buone, non poteva studiarsi in relazione a' criterii sbagliati nella scelta delle persone componenti la Giuria, a fallacie di metodo nell'esecuzione del grandioso lavoro dell'inchiesta. Forse sarebbe stato più logico domandarsi il perchè lo spirito pubblico, che sul principio, quando l'idea dell'inchiesta s'incarnò in un disegno di legge, si riprometteva da questa un mondo di cose belle, un visibilio di beneficii economici, civili e veramente democratici, parve poscia accasciarsi, quasi disertando dal tema, per lo meno non accompagnando con certo interesse l'opera della Giuria? Forse sarebbe stato più logico domandarsi perchè la stampa, che pure è un sacerdozio civile, e dev'essere l'interprete di quello spirito pubblico, diede scarsa opera ad aiutare la Giunta indagatrice, a illuminare le popolazioni intorno all'utilità di queste indagini, a stimolare, a mantener vivace la controversia su questi problemi molteplici intrecciati all'agricoltura patria? Forse sarebbe stato più logico domandarsi il perchè le classi alte, le classi dirigenti, di dove la Giunta aveva ad aspettarsi i più efficaci collaboratori, gli alleati più forti, s'astennero, salve le poche e lodevoli eccezioni, dal prender parte attiva a codesto lavorio apostolico dei dodici commissarii; i quali, non potendo aver l'ubiquità di S. Antonio, nè omeri sufficienti all'immane peso delle indagini estese a tante borgate e a tanti villaggi, a tanti saggi di coltivazione sapiente e a tanti spettacoli di agricoltura adamitica, erano costretti a racimolar notizie descrittive e dati statistici dove tornava più spiccio l'averli?

Del resto, se infondate appaiono le critiche mosse, qui in paese, all'opera della Giunta, discutibili ci sembrano altresì le censure dei periodici e delle riviste estere. Pigliamone una sola, delle più autorevoli, e, se vuolsi, anche delle più benevoli per l'Italia agricola, l'*Edinburgh Review*. In un articolo del luglio 1883, che ci occorrerà forse citare anche in seguito, il giornale inglese si occupa con cortese attenzione degli atti dell'inchiesta agraria in Italia. Anzitutto, l'*Edinburgh Review* trova encomiabile il concetto informatore della nostra inchiesta; encomiabile in questo senso, che mentre l'Italia è il paese dove il malcontento delle classi inferiori, delle classi diseredate dalla fortuna si fa sentire meno minaccioso, è in pari tempo il paese dove più si studia e si lavora per trovar ripieghi contro il male, per apprestar conforto ai mali. Del che vogliamo ringraziare il giornale inglese; molto più che, in altra parte dell'articolo, si tende a far credere che se il malcontento delle classi inferiori in Italia è men pericoloso che altrove, il disagio in cui versano le nostre popolazioni, specie rurali, è d'una gravità eccezionale. Perchè inchieste agrarie — dice su per giù l'*Edinburgh Review* — se ne fanno anche in Inghilterra; ma qualunque possa essere il rumore delle geremiadi per parte dei proprietari, fittabili e lavoratori nella Gran Brettagna, non regge un confronto colla situazione squallida in cui giaciono proprietari, fittabili e lavoratori nella terra più ubertosa, e nel paese più splendido d'Europa. È quel che ci diceva anche il *Times*, anni sono, dipingendo un gigantesco pauperismo, una lotta per l'esistenza che è disperatamente aspra, uno squallore e una mortalità che doventano tanto più eloquenti, quanto più si considera che siamo in Italia, dove è vario il clima, fertile il suolo, giocondo l'aere, facile la maturazione degli aranci.

Lasciamo correre queste ed altre esagerazioni sul nostro proletariato rustico e sullo stato della nostra agricoltura. Gli atti dell'inchiesta non sono improntati a ottimismo, no, ma neppure riflettono uno spettacolo di desolazione quale ci vien delineato da certi giornali forestieri. Dai volumi dell'inchiesta si diffondono, sì, ammonizioni austere, impregnate di salutare inquietudine, ma non occorre per questo infoscare di proposito il quadro delle nostre deficienze ed indigenze agricole, non occorre associare a povertà reali povertà ipotetiche, quasi a vanagloria di medici e a pompa di dottrine medicatrici.

Tornando all'*Edinburgh Review*, anch'essa critica il modo con cui è stata composta la Commissione d'inchiesta. Col dividere l'Italia in dodici regioni o circoscrizioni agrarie per affidare lo studio di ciascuno di esse ad uno dei dodici commissari, scelti tutti nel Parlamento, dietro il criterio esclusivo della competenza personale, si riusciva inevitabilmente, dice la rivista inglese, alla mancanza di criterio pratico, nel senso cioè che ai commissari facevano difetto le necessarie cognizioni delle singole località da esaminarsi.

Ora, anche a prescindere dalla circostanza che quei dodici commissari, aventi competenza speciale nella materia, stimolati all'impresa

dall'autorità stessa ond'eran circondati, quali rappresentanti della nazione, sta il fatto che nel programma dell'inchiesta non era detto che quei dodici apostoli dovessero rinnovare il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci; che a quei dodici medici soltanto spettasse l'obbligo di tastare il polso all'Italia agricola. Bisognava calcolare sull'aiuto delle monografie speciali su determinate zone agrarie; bisognava fare assegnamento sul concorso ai molti ufficii pubblici competenti e di molte persone private e illuminate, trattandosi di raccogliere tanta mole di notizie, che poi dovevano confrontarsi, rettificarsi, completarsi, su quel complesso di fatti svariatissimi che costituiscono l'economia rurale delle singole circoscrizioni, e dei quali non solo è necessario aver contezza, ma bensì e più specialmente indagare le cause e le conseguenze. Era sottinteso che l'inchiesta dovesse arricchirsi delle manifestazioni dei veri interessi dell'agricoltura, attinte a sicure fonti locali; che nell'inchiesta dovesse trovarsi il parere condensato di uomini amanti dell'industria georgica, di proprietari intelligenti d'ogni coltura di comuni, Comizi agrari, Camere di commercio, prefetti, pretori, sindaci, e soprattutto di quei medici condotti che si trovano maggiormente a contatto colle classi lavoratrici del suolo e ne conoscono perfettamente gli usi, i patimenti, i vizi, i pregiudizi, le virtù, e fra codeste la massima, quella della rassegnazione.

Infatti s'è potuto, con questo metodo, aver relazioni — citiamo ad esempio quelle del Jacini e dei compianti Bertani e Morpurgo, lodate in particolar modo dalla stessa *Edimbourg Review* — di cui qualunque paese più incivilito e molto innanzi nello studio delle cose agrarie potrebbe inorgoglire. E se badi all'effetto complessivo di quei molti e grossi volumi che formano gli atti dell'inchiesta, converrà pur persuadersi che quei dodici commissari furono tanto acuti e minuti nelle ricerche, quanto gagliardi e persuasivi nelle conclusioni. E in questo, che a ragione può dirsi una Biblioteca d'economia rurale italiana, troverai gli elementi per la conoscenza dello stato genuino della proprietà fondiaria e della produzione agricola, nonchè della condizione effettiva delle popolazioni campagnuole. È dall'investigazione di questa triplice serie di fenomeni, la proprietà, la coltivazione, i coltivatori; è dallo studio dei patti e delle consuetudini che avvicinano fra loro i proprietari e gli agricoltori, le possidenze e il proletariato nelle campagne; è dalla dimostrazione, mercè il consulto delle cifre e il vaglio dei dati statistici, del moto degli interessi, delle varietà delle indoli, dei terreni, delle colture, dei prodotti, delle abitudini agricole, che emergono le ragioni della situazione, non ottima per fermo, ma neppure disperata, dell'economia rurale in Italia.

Scrivendo nel 1883, l'*Edimbourg Review* ha potuto accennare a talune nostre infermità ribelli o non facilmente medicabili. Se scrivesse oggi, a inchiesta finita, e quando il governo fa sue le conclusioni di questa inchiesta, dopo che la sbattuta nave della perequazione fondiaria ha toccato il porto, dopo che questa grande operazione così necessaria nell'interesse della giustizia distributiva delle imposte ha avuto il suo principio e avrà la sua fine, forse l'*Edimbourgh Review* muterebbe linguaggio. Nè guari felice ne'suoi ragionamenti mi parve l'*Economist* di Londra, molto più con un problema irlandese in casa propria, quando, senza aspettare le conclusioni dell'inchiesta nostra che spargono sufficiente luce sull'argomento dell'emigrazione italiana, diceva esser la miseria delle classi inferiori qualcosa di spaventevole fra noi, talchè se non vi fosse l'emigrazione la condizione sociale del paese provocherebbe l'anarchia.

NOTIZIE VARIE

Lascito cospicuo — La *Perseveranza* del 23 corrente scrive: — È morto testè in Bassano il commendatore Giustiniano Vanzo Mercante, cittadino egregio e benemerito della pubblica beneficenza. Con suo testamento, depositato negli atti del notaio dottor Calegari, ha fatto un legato al Consorzio Nazionale di lire centomila.

Terremoto o bolide? — La *Provincia di Vicenza* pubblica la seguente lettera, in data di Bassano, 20, giunta al direttore dell'Osservatorio meteorologico presso l'Accademia Olimpica:

« Ieri, alle 3 03 pomeridiane, chi stava all'aperto, e specialmente in campagna, anche a più chilometri da Bassano, avvertì un forte rombo molto simile allo sparo di un grosso cannone o ad un colpo di tuono in lontananza.

« Tremolarono per molti secondi i vetri delle stanze, ma nessuno potè constatare un movimento del suolo. Tuttavia si credette trattarsi di terremoto, tanto più dopo le ripetute scosse dei giorni scorsi.

« Io però crederei piuttosto allo scoppio di un grosso bolide; altra volta ebbi la fortuna di assistere di notte ad un tale avvenimento e ieri potei constatare la stessa qualità di fenomeni (naturalmente esclusa la luce) ».

Il canone delle ecclissi. — L'Accademia delle scienze di Vienna ha pubblicato ora un pregevole lavoro del compianto professore Teodoro von Oppolzer, intitolato: « Il canone delle ecclissi », nel quale sono contenute tutte le ecclissi solari e lunari, che dall'anno 1207 avanti Cristo sino all'anno 2163 dopo Cristo sono avvenute od avverranno.

Tutte queste ecclissi comprendono quindi un periodo di 33 secoli. Per compilare questo lavoro il prof. Oppolzer ha dovuto scrivere dieci milioni e mezzo di cifre, che occupano 142 volumi. « Il canone delle ecclissi » è un estratto di questi 142 volumi, e contiene la bagattella d'un milione e mezzo di cifre.

Al compimento di questo grandioso lavoro il prof. Oppolzer ha impiegato tutta la sua vita.

Decessi. — A Roma, in età di 58 anni, cessava di vivere monsignor Antonio Cataldi, prefetto delle cerimonie pontificie e segretario della Sacra Congregazione cerimoniale.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 aprile 1887.

In Europa una depressione notabile dall'Atlantico invade il nord-ovest d'Europa, mentre la depressione al sud ovest d'Italia aveva il suo centro stamani (752) sul Tirreno. Irlanda settentrionale 736; sud-ovest Russia 768.

In Italia nelle 24 ore, barometro nuovamente disceso.

Pioggie al centro e sud, qua e là copiose.

Venti generalmente forti da greco a levante sull'Italia superiore, da levante a scirocco altrove.

Temperatura alquanto aumentata.

Mare agitato in più stazioni.

Stamani cielo generalmente coperto o piovoso.

Venti freschi e qua e là forti meridionali al sud, settentrionali al nord. Barometro a 753 mm. in Sardegna, a Livorno, Foggia, Siracusa, a 755 a Tunisi, Perpignano, Alessandria, Lesina, a 756 all'estremo nord.

Mare agitato lungo la costa ionica e meridionale adriatica.

Probabilità:

Venti freschi a forti meridionali sull'Italia inferiore, varii al nord.
Cielo nuvoloso con pioggie.
Tempo piuttosto cattivo.
Mare agitato.

Roma, 24 aprile 1887.

Europa nord-ovest sussiste depressione.
Barometro basso (757) Tirreno Alpi, Sicilia 758, Stati Danubiani 757.
Ieri pioggie versante adriatico, alta Italia e pioggie media e bassa.
Stamane nuvoloso con deboli venti meridionali nel sud.

Probabilità:

Venti meridionali deboli.
Cielo nuvoloso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	19,1	5,1
Domodossola	coperto	—	20,6	10,6
Milano	coperto	—	20,2	10,2
Verona	coperto	—	18,8	12,5
Venezia	coperto	calmo	16,5	12,0
Torino	3|4 coperto	—	17,4	10,7
Alessandria	3|4 coperto	—	18,3	7,8
Parma	coperto	—	17,4	9,8
Modena	coperto	—	16,9	10,8
Genova	coperto	legg. mosso	20,4	14,7
Forlì	coperto	—	16,0	10,8
Pesaro	coperto	legg. mosso	13,2	10,6
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	20,9	10,0
Firenze	coperto	—	18,0	11,9
Urbino	nebbioso	—	11,0	6,0
Ancona	piovoso	calmo	17,0	8,7
Livorno	coperto	calmo	19,5	10,3
Perugia	1|4 coperto	—	16,3	9,1
Camerino	nebbioso	—	12,0	6,9
Portoferraio	coperto	mosso	15,6	12,2
Chieti	piovoso	—	11,7	5,0
Aquila	coperto	—	14,1	7,9
Roma	1|2 coperto	—	19,8	11,5
Agnone	piovoso	—	9,7	6,8
Foggia	coperto	—	18,0	12,7
Bari	1|4 coperto	calmo	19,5	13,4
Napoli	1|4 coperto	calmo	18,6	12,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	12,5	8,1
Lecce	3|4 coperto	—	18,6	13,6
Cosenza	piovoso	—	15,2	11,6
Cagliari	3|4 coperto	calmo	20,0	12,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	19,9	12,3
Palermo	1|2 coperto	calmo	18,4	10,2
Catania	3|4 coperto	mosso	18,2	12,9
Caltanissetta	1|2 coperto	—	13,7	6,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,1	14,6
Siracusa	3|4 coperto	agitato	19,7	12,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 23 APRILE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 752,1.

Termometro centigrado . { Massimo = 21,7 / Minimo = 11,5

Umidità media del giorno . { Relativa = 72 / Assoluta = 9,60

Vento dominante: variabile.
Stato del cielo: poche nubi al mattino, temporale intorno con pioggia torrenziale, lampi e tuoni fra le 2 1/2 e le 4 1/2 pomeridiane.
Pioggia in 24 ore: mm. 19,0.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	17,6	8,9
Domodossola	coperto	—	20,0	10,2
Milano	coperto	—	20,5	11,6
Verona	piovoso	—	19,1	13,1
Venezia	1|4 coperto	calmo	15,8	11,8
Torino	3|4 coperto	—	18,9	12,6
Alessandria	1|2 coperto	—	20,0	10,5
Parma	coperto	—	18,2	11,0
Modena	3|4 coperto	—	17,9	12,3
Genova	sereno	calmo	21,3	14,3
Forlì	nebbioso	—	14,0	10,8
Pesaro	nebbioso	calmo	12,0	11,6
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	19,4	10,5
Firenze	1|4 coperto	—	20,0	10,5
Urbino	nebbioso	—	10,3	6,9
Ancona	nebbioso	legg. mosso	17,8	8,7
Livorno	coperto	—	18,5	13,5
Perugia	sereno	—	17,5	9,7
Camerino	nebbioso	—	12,0	7,0
Portoferraio	coperto	calmo	16,3	12,3
Chieti	coperto	—	14,8	4,5
Aquila	3|4 coperto	—	15,0	7,7
Roma	coperto	—	21,7	11,2
Agnone	1|2 coperto	—	14,7	5,8
Foggia	coperto	—	20,2	6,5
Bari	coperto	calmo	20,0	12,9
Napoli	coperto	calmo	17,1	12,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	14,7	8,0
Lecce	3|4 coperto	—	19,1	11,9
Cosenza	nebbioso	—	17,0	11,8
Cagliari	sereno	calmo	21,8	7,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	18,4	13,8
Palermo	sereno	calmo	20,6	8,3
Catania	sereno	calmo	18,8	12,9
Caltanissetta	sereno	—	14,0	6,0
Porto Empedocle	1|2 coperto	calmo	18,2	14,2
Siracusa	1|4 coperto	mosso	19,5	10,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 24 APRILE 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 757,2

Termometro centigrado . { Massimo = 21°,1 / Minimo = 11°,2

Umidità media del giorno . { Relativa = 73 / Assoluta = 10,10

Vento dominante: del terzo quadrante debole.
Stato del cielo: alquanto nuvoloso.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,3.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 23 aprile 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 70	98 70	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	490 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	786 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	607 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1170 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	585 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1770 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1670 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	540 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	1000	1000	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	1000	1000	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	415 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 10
	Parigi	chèques	»	»	»
2 ½ 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 33
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 28 Aprile
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 75, 98 72 ½ fine corr.
Detta 2ª grida 98 70, 98 67½ fine corr
Az. Banca Generale 680, 677 fine corr.
Az. Banca di Roma 1000 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 745, 747 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2060, 2070 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1233, 1235, 1237, 1239 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 313 ½ fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 348, 345 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 22 aprile 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 99 425.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 255.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 125.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 832.

V. Trocchi, *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

Quarantasettesimo sorteggio dei numeri delle **Obbligazioni** *del Prestito di lire* 4,000,000 *contratto nel* 1863 *dall'***Amministrazione provinciale di Salerno** *con la Società del Credito Mobiliare Italiano, il quale sorteggio ha avuto luogo nel locale di detta* **Amministrazione** *addì* 1° *aprile* 1887.

Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della obbligazione sorteggiata
1	5202	48	5379	95	6956	142	5365	189	2475	236	2186
2	1032	49	3366	96	5884	143	4810	190	7517	237	229
3	2327	50	3513	97	2845	144	7047	191	1648	238	5361
4	268	51	5610	98	952	145	116	192	1527	239	4672
5	3059	52	7216	99	6295	146	3880	193	2980	240	6551
6	6815	53	2226	100	2633	147	5911	194	2875	241	5857
7	4363	54	1035	101	5102	148	5696	195	5118	242	4811
8	1470	55	5292	102	2488	149	5132	196	1223	243	5148
9	5081	56	6801	103	6271	150	1162	197	7876	244	733
10	4482	57	7842	104	7592	151	1657	198	4385	245	5770
11	7096	58	3900	105	2308	152	514	199	1732	246	4771
12	4269	59	4408	106	6560	153	2405	200	1164	247	2231
13	1818	60	2160	107	6928	154	6603	201	6693	248	7856
14	380	61	7247	108	1008	155	7058	202	5312	249	28
15	3123	62	2873	109	4430	156	6123	203	431	250	3393
16	332	63	1857	110	7170	157	5474	204	1883	251	1855
17	527	64	3237	111	5621	158	5752	205	4865	252	498
18	885	65	7113	112	644	159	6839	206	6135	253	4374
19	682	66	5852	113	6840	160	1340	207	6176	254	4917
20	4508	67	7615	114	6035	161	7461	208	524	255	4415
21	3227	68	5098	115	915	162	2611	209	3312	256	2309
22	7217	69	6138	116	737	163	3159	210	4266	257	4042
23	4556	70	2763	117	4889	164	624	211	4866	258	2271
24	3911	71	1642	118	7395	165	2571	212	3260	259	1742
25	2197	72	7018	119	4933	166	2244	213	6723	260	5309
26	5152	73	6178	120	7420	167	3879	214	1292	261	6671
27	1581	74	2979	121	654	168	440	215	6181	262	1591
28	7862	75	7790	122	5421	169	5111	216	2655	263	4344
29	3296	76	7683	123	4541	170	6354	217	2502	264	2058
30	6732	77	6117	124	558	171	4238	218	3083	265	1180
31	1554	78	4827	125	1485	172	5736	219	6467	266	7011
32	4111	79	128	126	2379	173	7845	220	5989	267	3006
33	5869	80	6416	127	1955	174	6818	221	1862	268	2132
34	2259	81	5128	128	1870	175	5613	222	427	269	1728
35	729	82	3375	129	4320	176	2624	223	4378	270	6555
36	7589	83	5832	130	2152	177	7807	224	1601	271	4004
37	4095	84	5136	131	6828	178	3816	225	3763	272	4184
38	5937	85	640	132	5254	179	5472	226	3388	273	2366
39	6290	86	5682	133	2448	180	7030	227	1242	274	1392
40	5462	87	3770	134	3507	181	7551	228	3973	275	803
41	3627	88	6681	135	6583	182	6259	229	3207	276	3239
42	2541	89	7946	136	4910	183	4864	230	3876	277	5175
43	2399	90	271	137	3666	184	7062	231	4858	278	2490
44	6786	91	4465	138	3949	185	5002	232	1666	279	2902
45	693	92	7797	139	1379	186	1386	233	7681	280	5102
46	6879	93	6120	140	1191	187	1824	234	3473		
47	5133	94	7426	141	159	188	7914	235	4527		

Per copia conforme,
Il Direttore degli Uffici Amministrativi Provinciali
AQUARO.

5870

Intendenza di Finanza di Pavia

AVVISO.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa Intendenza, di cui all'avviso 28 marzo u. s., n. 65 d'ordine, l'appalto dei lavori di ricostruzione del fabbricato La Dogana in Pavia, verso piazza Mazzini e le vie Sacchi e Mentana, venne deliberato in via provvisoria per l'offerta di lire 26 per cento di ribasso sul prezzo d'incanto di lire 170,860, corrispondente a lire 126,436 40.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo (5 0[0) sulla somma ultimo accennata, andrà a scadere ad un'ora pomeridiana del giorno 8 maggio p. v. e che le offerte saranno ricevute nella segreteria di questa Intendenza.

Presentandosi la miglioria del ventesimo, si farà luogo ad un secondo definitivo incanto.

Non presentandosi tale miglioria, il provvisorio deliberamento diverrà definitivo allo scadere del termine fatale sopra indicato.

Ripetesi ciò che fu indicato nell'avviso precedente, e cioè:

Che gli offerenti debbono accompagnare l'offerta colla quietanza della locale Tesoreria sull'eseguito deposito di lire 10,000, e col certificato d'idoneità ad eseguire le opere in appalto, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere del Genio civile, e che i capitolati, le perizie ed atti relativi sono visibili in questa Intendenza nella sezione II durante l'orario d'ufficio.

Pavia, li 23 aprile 1887.

5875 L'Intendente: GIORCELLI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 12 maggio 1887 alle ore 12 merid., nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle Costruzioni Navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la costruzione e la fornitura alla R. Marina nel 1° Dipartimento marittimo di

N. 7 Barche di ferro omogeneo per trasporto di viveri e di munizioni, ripartita in tre lotti:

Primo lotto.

3 Barche da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia L. 107,100

Secondo lotto.

2 Barche da consegnarsi nel R. Arsenale di Napoli per L. 71,400

Terzo lotto.

2 Barche da consegnarsi nel R. Arsenale di Venezia per L. 71,400

per la somma complessiva di lire 249,900

da consegnarsi nei R. Arsenali di Spezia, Napoli e Venezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato di appalto.

Trattandosi di fornitura urgente l'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi presentare per mezzo della posta, in piego sigillato, all'autorità che presiede all'asta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le buste contenenti le offerte dovranno essere suggellate a ceralacca e portare scritta sulla busta l'indicazione: 1° lotto: Offerta per la fornitura alla R. Marina di 3 barche per trasporto di viveri e munizioni, da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia per lire 107,100; 2° lotto: Offerta per la fornitura alla R. Marina di 2 barche per trasporto di viveri e munizioni, da consegnarsi nel R. Arsenale Napoli per lire 71,400; 3° lotto: Offerta per la fornitura alla R. Marina di 2 barche per trasporto di viveri e munizioni, da consegnarsi nel R. Arsenale di Venezia per lire 71.400 di cui all'asta del 12 maggio 1887.

L'impresa sarà dichiarata definitiva al primo incanto, anche nel caso di una sola offerta a norma dell'art. 87 lettera A sulla contabilità generale dello Stato.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 6000 pel 1° lotto e lire 4000 per ciascuno degli altri due lotti, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutato al corso di Borsa, esclusivamente presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Saranno ammessi a fare partito all'asta soltanto i proprietari, o i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti o cantieri nazionali, i quali abbiano manifestato attitudine alla costruzione delle barche suddette.

Siffatta attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre Dipartimenti marittimi o da uno dei capi degli uffici tecnici della R. Marina a Livorno o a Genova e da presentarsi alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello fissato per l'asta.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle Costruzioni navali del 2° o 3° Dipartimento marittimo, in Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione pel giorno e l'ora dell'incanto.

Il concorrente dichiarato definitivo deliberatario all'incanto stesso dovrà presentarsi alla Direzione delle costruzioni navali del 1° Dipartimento marittimo nel termine di tre giorni dall'aggiudicazione per stipulare il relativo contratto di appalto.

Spezia, 21 aprile 1887.

5876 *Il Segretario della Direzione:* **ODOARDO RAMÀ.**

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva – Numerario in riserva	L. 241,171,452 63		L. 109,375,829 07	
Cassa e riserva – Totale cassa e riserva		L. 261,501,503 06		L. 112,957,934 07
Portafoglio – Cambiali – a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 368,012,658 83		L. 118,677,428 47	
Portafoglio – Cambiali – a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 368,012,658 83		L. 118,677,428 47	
Portafoglio – Buoni del Tesoro – a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 194,461 84	L. 368,421,389 43	L. »	L. 118,759,361 26
Portafoglio – Buoni del Tesoro – a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 194,464 84		L. »	
Portafoglio – Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 214,265 76		L. 81,932 79	
Anticipazioni		L. 82,917,660 58		L. 39,632,323 66
Impieghi diretti – Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,069,440 »	
Impieghi diretti – Fondi pubblici e titoli	» 86,476,530 06	L. 103,481,486 06	» 9,932,984 92	L. 24,757,337 40
Impieghi diretti – Immobili	» 1,055,206 38		» 2,610,429 60	
Impieghi diretti – Altri impieghi diretti	» 3,533,109 62		» 10,144,482 88	
Titoli – Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 21,119,742 13		L. »	
Titoli – Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 22,626,900 69	» »	L. 2,881,066 64
Titoli – Effetti ricevuti all'incasso	» 1,507,158 76		» 2,881,066 64	
Crediti		L. 71,227,335 18		L. 41,474,371 37
Sofferenze		» 6,463,428 43		» 8,346,542 72
Depositi		» 412,309,644 61		» 110,638,180 07
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 123,603,877 94		» 53,374,285 48
Totale		L. 1,452,556,226 01		L. 512,821,402 67
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,374,294 50		» 1,364,020 27
Totale generale		L. 1,454,930,520 51		L. 514,185,422 94
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 57,000,000 »
Massa di rispetto		» 37,728,000 »		» 5,700,000 »
Circolazione – giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 496,296,720 »		L. 162,594,290 »	
Circolazione – coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 70,760,963 »	L. 570,557,683 »	» 43,943,243 50	L. (1) 206,537,533 50
Circolazione – non computabile rappresentando biglietti inamovibili Banca Romana	» 3,500,000 »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 61,251,474 82		L. (2) 50,047 757 09
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 52,410,057 19		» 57,999,778 14
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 412,309,644 61		» 110,638,180 07
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 111,480,702 07		» 23,397,606 68
Totale		L. 1,445,717,571 72		L. 511,320,855 48
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 9,212,948 79		» 2,864,567 46
Totale generale		L. 1,454,930,520 51		L. 514,185,422 94
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 173,920,520 »		L. 66,833,235 »
Argento al titolo di 900		» 11,542,075 »		» 6,012,715 »
Argento divisionale		» 6,207,385 90		» 2,988,807 »
Oro ed argento non decimale		» 237,348 21		» 25,773 25
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 240,930 52		» 45,676 82
Biglietti già consorziali		» 37,096,608 »		» 11,261 802 »
Biglietti di Stato		» 11,926,585 »		» 22,204,820 »
Riserva		L. 241,171,452 63		L. 109,375,829 07
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 651,840 »	» 688,045 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 29,485 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		»
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 19,626,221 91		» 3,582,105 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 18,785 52		» »
Cassa		L. 261,504,503 06		L. 112,957934 07

(1) Sono d'aggiungersi L. 2,978,175 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 33,617,517 81.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di aprile dell'anno 1887.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L 33,854,118 80	L. 43,065,199 51	L. 17,102,354 53	L. 17,609,679 53	L. 29,821,094 04	L 34,522,894 04	L. 5,070,646 95	L. 5,361,546 95
L. 42,090,882 17		L. 37,599,620 51		L. 43,641,560 90		L. »	
4,075,032 42							
» »		» 2,502,613 »		» 1,462,726 93		» 3,945,032 33	
L. 46,165,914 59		L. 40,102,233 51		L. 45,104,287 83		L. 3,945,032 33	
L. »	L. 46,165,914 59	L. »	L. 40,102,233 51	L. »	L. 45,105,086 39	L. »	L. 3,945,032 33
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 798 56		L. »	
	L. 5,886,907 »		L. 799,848 »		L 8,278,828 10		L. 7,243,411 29
L. »		L. »		L. »		L. »	
» 10,132,519 37	L. 18,518,037 46	» »	L 3,913,363 20	» 6,134 95	L. 20,892 57	» 66,409 95	L. 106,409 95
» 30,006 77		» 3,913,363 20		» 14,757 62		» 40,000 »	
» 8,355,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,368,122 70		L. 3,135,488 29		L. 57,479 48		L. »	
» »	L. 4,496,813 16	» 273,479 20	L. 3,408,967 49	» 278,604 91	L. 991,731 49	» »	L. 103,615 54
» 2,128,690 46		» »		» 658,647 10		» 103,615 54	
	L. 18,119,316 82		L. 16,692,023 08		L. 3,742,871 65		L. 7,355,000 56
	» 110,554 26		» 2,463,428 15		» 1,356,550 27		» 24,781 97
	» 29,684,171 46		» 11,107,575 »		» 16,039,947 54		» 9,398,990 »
	» »		» »		» 14,105,267 97		» »
	» 6,721,010 68		» 5,142,430 56		»		» 132,442 80
	L. 172,767,924 94		L. 101,239,548 52		L. 124,167,070 02		L. 33,671,231 39
	» 281,575 38		» 120,336 20		» 303,964 83		» 33,569 69
	L. 173,049,500 32		L. 101,359,884 72		L. 124,471,034 85		L. 33,704,801 08
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,451,410 38		» 3,915,593 72		» 3,800,000 »		» 460,000 »
L. 62,249,155 »		44,635,013 »		L. 41,181,334 35		L. 13,268,020 »	
» 12,928,424 »	L. 75,177,579 »	1,786,590 »	L. 46,421,603 »	» 8,650,273 65	L. 49,831,608 »	» »	L. 13,268,020 »
» »		» »		» »		» »	
	L. 527,928 85		L. 1,312,335 88		L. 27,512,461 19		» 7,091 51
	» 29,732,822 33		» 21,020,882 »		» 6,955,241 26		» 197,225 19
	» 29,684,171 46		» 11,107,575 »		» 16,039,947 54		» 9,398,990 »
	» »		» »		» »		» »
	» 3,406,559 40		» 1,915,808 18		» 7,553,022 47		» 182,846 79
	L. 171,983,471 42		L. 100,693,797 78		L. 123,692,280 46		L. 33,514,173 49
	» 1,066,028 90		» 666,086 94		» 778,754 39		» 190,627 59
	L. 173,049,500 32		L. 101,359,884 72		L. 124,471,034 85		L. 33,704,801 08
	L. 16,566,515 »		L. 12,517,610 »		L. 19,456,935 »		L. 4,575,000 »
	» 3,190,755 »		» 2,194,835 »		» 1,404,810 »		» 489,100 »
	» 688,514 50		» 383,341 »		» 951,594 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 33,820 30		» 218 53		» 2,371 01		» 681 95
	» 6,583,679 »		» 305,195 »		» 7,253,294 »		» 850 »
	» 6,790,835 »		» 1,671,155 »		» 752,090 »		» 5,015 »
	L. 33,854,118 80		L. 17,102,354 53		L. 29,821,094 04		L. 5,070,646 95
	» »		» »		» »		» »
	»		»		»		»
	» 2,523,876 86		» »		» »		» »
	» 6,624,600 »		» 507,325 »		» 4,701,800 »		» 290,900 »
	» 62,603 85		» »		» »		» »
	L. 43,065,199 51		L. 17,609,679 53		L. 34,522,894 04		L. 5,361,546 95

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
VALORE.				
Da Lire 25	919,813	L. 22,995,325 »	359,241	L. 8,981,025 »
» 50	1,809,959	» 90,497,950 »	332,481	» 46,624,050 »
» 100	1,836,000	» 183,600,000 »	804,893	» 80,489,300 »
» 200	»	» »	72,978	» 14,595,600 »
» 500	282,929	» 141,464,500 »	67,515	» 33,757,500 »
» 1000	131,773	» 131,773,000 »	24,745	» 24,745,000 »
Totale		L. 570,330,775 »		L. 209,192,475 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	251,877	L. 125,938 50
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	705	» 1,410 »
» 5 »	»	» »	22,903	» 114,515 »
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	» 2,128 »	1,458	» 14,580 »
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6		1,727	» 34,540 »
» 25 »	6,381	» 159,600 »	»	» »
» 40 »	667	» 26,680 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	58	» 14,500 »	120	» 32,250 »
» 1000 » *Id. Id.*	24	» 24,000 »		
Totale		L. 570,557,683 »		(3) L. 209,515 708 50
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 567,057,683 »	è di uno a 3 780	» 206,537,533 50	è di uno a 4 23
Il rapporto fra la riserva	» 241,171,452 63		» 109,375,829 07	
e la circolazione	» 567,057,683 »	è di uno a 2 351	» 206,537,533 50	è di uno a 1 88
Il rapporto fra la riserva	» 241,171,452 63		» 109,375,829 07	
e la circolazione	» 567,057,683 »		» 206,537,533 50	
e gli altri debiti a vista	» 61,231,474 82		» 50,047,757 09	
Totale	» 628,289,157 82	è di uno a 2 605	» 256,585,290 59	è di uno a 2 3
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 496,296,720 »	è di uno a 3 308	» 162,594,290 »	è di uno a 3 33
Il rapporto fra la riserva	» 170,410,491 60		» 65,432,585 57	
e la circolazione	» 496,296,720 »	è di uno a 2 91	» 162,594,290 »	è di uno a 2 48
Il rapporto fra la riserva	» 170,410,491 60		» 65,432,585 57	
e la circolazione	» 496,296,720 »		» 162,594,290 »	
e gli altri debiti a vista	» 61,231,474 82		» 50,047,757 09	
Totale	» 557,528,194 82	è di uno a 3 271	» 212,642,047 09	è di uno a 3 2
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 ½		p. % 5 ½
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 ½ % non garantiti dallo Stato 6 %		» »		» 5 ½
Per le anticipazioni su sete		» 4 ½		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 2 %		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,197 »		L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 40		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(3) Circolazione L. 209,515,708 50 — Meno biglietti Banca Romana L. 2,978,175 — Totale L. 206,537,533 50.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di aprile dell'anno 1887.

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
Numero — Ammontare	Numero — Ammontare	Numero — Ammontare	Numero — Ammontare
242,213 L. 6,055,325 » 204,950 » 10,247,500 » 208,687 » 20,858,700 » 56,262 » 11,252,400 » 30,071 » 15,035,500 » 11,582 » 11,582,000 »	269,136 L. 6,728,400 » 180,337 » 9,016,850 » 74,679 » 7,467,900 » 11,381 » 2,276,800 » 15,576 » 7,788,000 » 13,018 » 13,018,000 »	144,063 L. 3,601,525 » 189,569 » 9,478,450 » 105,973 » 10,597,300 » 35,636 » 7,127,200 » 23,152 » 11,576,000 » 7,300 » 7.300,000 »	» L. » 37,430 » 1,871,500 » 31,070 » 3,107,000 » 10,949 » 2,189,800 » 12,156 » 6,078,000 » » » »
L. 75,041,425 »	L. 46,295,950 »	L. 49,680,475 »	L. 13,246,300 »
143,770 L. 71,885 » 26,232 » 26,232 » 5,846 » 11,692 » 395 » 1,975 » 267 » 2,670 » 1,085 » 21,700 » » » » » » » » » »	127,588 L. 63,794 » 35,559 » 35,559 » » » » 2,160 » 10,800 » 942 » 9,420 » 301 » 6,080 » » » » » » » » » »	» L. » 93,174 » 93,174 » 13,967 » 27,934 » 2,699 » 13,495 » 895 » 8,950 » 379 » 7,580 » » » » » » » » » »	» L. » » » » » » » » » » » » » 1,086 » 21,720 » » » » » » » » » »
L. 75,177,579 »	L. 46,421,603 »	L. 49,831,698 »	L. 13,268,020 »
L. 21,000,000 » » 75,177,579 » è di uno a 3 5[illegible] » 33,854,118 80 » 75,177,579 » è di uno a 2 22 » 33,854,118 80 » 75,177,579 » » 527,928 85 » 75,705,507 85 è di uno a 2 24	L. 15,000,000 » » 46,421,603 » è di uno a 3 094 » 17,102,354 » » 46,421,603 » è di uno a 2 714 » 17,102,354 » » 46,421,603 » » 1,312,335 » » 47,733,938 » è di uno a 2 791	L. 12,000,000 » » 49,831,608 » è di uno a 4 153 » 29,821,091 04 » 49,831,608 » è di uno a 1 670 » 29,821,694 04 » 49,831,638 » » 27,512,461 19 » 77,341,069 19 è di uno a 2 593	L. 5,000,000 » » 13,268,020 » è di uno a 2 65 » 5,070,646 95 » 13,268,020 » è di uno a 2 61 » 5,070,646 95 » 13,268,020 » » 7,091 51 » 13,275,111 51 è di uno a 2 61
L. 21,000,000 » » 62,249,155 » è di uno a 2 96 » 20,925,694 52 » 62,249,155 » è di uno a 2 97 » 20,925,694 52 » 62,249.155 » » 527,928 85 » 62,777,083 85 è di uno a 3 »	L. 15,000,000 » » 44,635,043 » è di uno a 2 975 » 15,315,794 » » 44,635,043 » è di uno a 2 914 » 15,315,794 » » 44,635,043 » » 1,312,335 » » 45,947,378 » è di uno a 3 »	L. 12,000,000 » » 41,181,334 35 è di uno a 3 432 » 21,170,820 39 » 41,181,334 35 è di uno a 1 945 » 21,170,820 39 » 41,181,334 35 » 27,512,461 19 » 68,693,795 54 è di uno a 3 244	» » » » è di uno a » » » » » » è di uno a » » » » » » » » » » è di uno a » »
p. % 5 1/2 » 5 1/2 » 5 1/2 » » » » 2 »	p. % 5 1/2 % » Id. » » » » » » » 2 e 2 1/2 %	3 m. — 4 m. p. % 5 1/4 — 5 3/4 5 1/2 — » » 5 1/2 — » » » — » » 2 1/2 — » »	p. % 5 50 » 5 50 » » » » » » » 2 50
L. 1,150 »	L. 1,185 »	L. »	L. 570 »
» 5 »	» 6 %	» »	(Acconto) » 3 20

(5891, 5892, 5893, 5894, 5895, 5896).

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 29

di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta

per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 97 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, che venne presentato in tempo utile l'offerta di ribasso superiore al ventesimo (L. 9 per cento) sull'appalto deliberato provvisoriamente il giorno 8 aprile corrente col ribasso di L. 15 per cento per la

Impresa del servizio del Casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del X Corpo d'Armata (Napoli) Divisioni militari di Napoli e Salerno.

Si notifica perciò che il 4 maggio p. v., alle ore 2 pomeridiane, si procederà presso questa Direzione (piazza S. Carlo a'Catinari, n. 117, piano secondo), avanti al signor direttore a nuovo incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine nel modo indicato dall'articolo 89 del succitato regolamento per l'appalto suddetto, sui prezzi di base d'asta appresso descritti, sotto deduzione dei ribassi già ottenuti di lire 15 per cento e lire 9 per cento sopraindicati.

In questo incanto il deliberamento dell'appalto sarà definitivo, quand'anche siavi una sola offerta di miglioramento.

L'impresa avrà la durata di un novennio, dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896.

L'impresa stessa sarà retta dai capitoli d'oneri per il servizio del casermaggio militare e del combustibile (edizione 1886) e relative varianti, e dai capitoli speciali per questo appalto, in data 27 febbraio 1887, che faranno poi parte integrale del contratto e che sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Il servizio della fornitura si può calcolare, salvo circostanze imprevedute, in ragione di lire 370,000 (trecentosettantamila) annue.

Prezzi d'incanto.

Per ogni giornata di letto da truppa con materasso (compresa la paglia per *quello a cavalletto), lire 0 040.*

Per ogni giornata di letto da truppa senza materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 035.

Per ogni giornata di letto da ospedale con materasso (compresa la paglia), lire 0 090.

Per ogni giornata di letto da ospedale senza materasso (compresa la paglia), lire 0 080.

Per ogni giornata di letto da ufficiale (comprese le foglie), lire 0 135.

Per ogni giornata di cappotto da sentinella in distribuzione, lire 0 030.

Per ogni giornata di mobilio per corpi di guardia di ufficiali, lire 0 150.

Per ogni giornata del mobilio ora detto quando è proprietà del fornitore, lire 0 200.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia con sola truppa, lire 0 050.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia ai quali, oltre le secchie, vengono somministrati gli utensili da pozzo, lire 0 100.

Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo, lire 0 150.

Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi, lire 0 100.

Per ogni giornata di mobilio per camera da ufficiale (compreso il letto), lire 0 200.

Per ogni giornata di fodera da pagliariccio distribuita isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di fusto-branda e relativo porta materasso, tutto compreso, distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di materasso distribuito isolatamente, lire 0 015.

Per ogni giornata di lenzuolo distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di capezzale distribuito isolatamente, lire 0 002.

Per ogni giornata di 2ª coperta e di coperta d'estate, lire 0 010.

Per ogni giornata di coperta di lana distribuita isolatamente, lire 0 020.

Per ogni liscivamento straordinario di lenzuolo, di fodera di pagliericcio, di fodero di materasso e di porta materasso ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 050.

Per ogni liscivamento straordinario di capezzale ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 010.

Per ogni spurgatura di coperta di lana ordinata dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 200.

Per ogni giornata di lenzuola per bagni a doccia e lavacri in quartiere, lire 0 010.

Per ogni giornata di lenzuolo per bagnature estive, lire 0 005.

Per spurgatura di ogni chilogramma di lana ordinata dall'Amministrazione compresa l'indennità per il rifacimento dell'oggetto imbottito, lire 0 050.

Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 020.

Per ogni giornata di lampione a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 030.

Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 006.

Per ogni giornata di una panca da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 002.

Per manutenzione o distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno, e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna, lire 0 030.

Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante nei processi verbali di consegna, lire 0 020.

Per ogni miriagramma di paglia straordinaria, lire 0 500.
Idem di legna, lire 0 320.
Idem di fascine, lire 0 320.
Idem di coke, lire 0 550.
Idem di carbone vegetale, lire 0 850.
Idem di brace o carbonella, lire 0 650.

Per ogni chilogramma di candele steariche, lire 2 400.

Per ogni litro d'olio d'oliva, lire 1 300.
Idem di petrolio, lire 0 700.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno rimettere una ricevuta comprovante di aver depositato in una Tesoreria provinciale del Regno, secondo le disposizioni vigenti, la somma stabilita dal Ministero della Guerra a cauzione provvisoria di lire duecentomila in numerario od in titoli del Debito pubblico al portatore, o come tali considerati dallo Stato, ragguagliati al valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

La cauzione definitiva dell'Impresa sarà poi ragguagliata al 25 per cento dell'ammontare della dotazione in materiale che le verrà data.

Tanto la cauzione provvisoria quanto la definitiva devono essere versate nella Cassa Depositi e Prestiti o presso le Intendenze di finanza per conto dell'Amministrazione della Cassa medesima, secondo le disposizioni vigenti. Però nella cauzione definitiva i titoli già depositati per la cauzione provvisoria saranno ragguagliati al valore di Borsa del giorno in cui viene stabilita la definitiva.

La stessa cauzione definitiva sarà aumentata o diminuita in proporzione quando per aumenti o diminuzione del materiale il valore del medesimo subisca una variazione non inferiore a lire 50,000.

Per i complementi ed i supplementi di cauzione il Ministero della Guerra, a senso dell'art. 60 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, si riserva la facoltà di autorizzare che siano prestati anche con ipoteca su beni stabili liberi da ogni altro vincolo.

E' dispensato dal presentare il deposito provvisorio l'attuale titolare cessante della fornitura del casermaggio del lotto di Napoli, purchè contemporaneamente alla sua offerta, ed a parte, consegni, a chi presiede l'asta, un atto autenticato da pubblico Notaio con cui si obblighi, nel caso che rimanga definitivo aggiudicatario, di depositare nei modi stabiliti ed entro otto giorni la somma fissata per la cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario dovrà inoltre presentare un fideiussore solidale il quale lo sostituisca nel più ampio e valido modo in tutti gli obblighi derivanti dal contratto, secondo è stabilito dal titolo XXI del Codice civile del Regno, con espressa rinunzia per parte di questi ai diritti portati dagli articoli 1907 e 1928 del Codice stesso e che abbia inoltre il suo domicilio nella giurisdizione della Corte d'appello in cui deve prestare sicurtà.

Le offerte di miglioramento dovranno essere fatte nella ragione decimale e non potranno essere inferiori a lire 0,25 per ogni cento lire.

Le offerte possono soltanto essere fatte da chi è presente nella sala degli incanti per conto proprio o con mandato di procura con riserva di dichiarazione di comando.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta d'inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 23 aprile 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROGGERO

5871.

Regia Prefettura della Provincia di Molise

Avviso di seguito provvisorio deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 14 corrente mese, presso questa Regia Prefettura, giusta l'avviso d'asta del 28 marzo p. p. lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Tavenna, dall'abitato dello stesso alla provinciale Frentana, della lunghezza di metri 4864 88,

venne provvisoriamente deliberato per la presunta somma di lire 32,325, dietro l'ottenuto ribasso del 25 per cento sul prezzo di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso del 28 marzo, scade col mezzogiorno del 10 maggio prossimo venturo.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente in questa Prefettura, ed ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se eguali, quella rassegnata prima.

Campobasso, 25 aprile 1887.

5724 Il Segretario delegato: P. DE RENSIS.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti, che, secondo i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 30 del p. v. maggio, ad un'ora pom, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la elezione dei membri del Consiglio di reggenza della precitata sede, per la rinnovazione del terzo uscente d'ufficio dei reggenti e dei censori, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni pre[illegible] medesimo.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 7 aprile 1887. 5510

LA BENEFICA

SOCIETÀ MUTUA A QUOTA FISSA D'ASSICURAZIONI GENERALI

SEDE SOCIALE: **Torino**, *Via Orfane, 2*

Avviso di convocazione.

Il Consiglio generale di questa Società è convocato in ordinaria adunanza pel giorno di giovedì 5 maggio 1887, ore 1 pom., col seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'ultima adunanza;
2. Relazione del Direttore generale;
3. Relazione dei Revisori dei conti ed approvazione del bilancio 1886;
4. Comunicazione del Presidente;
5. Modificazione allo statuto sociale;
6. Nomina di un Vice-Presidente dell'assemblea e di amministratori;
7. Nomina dei Revisori dei conti per l'esercizio in corso.

Torino, 25 aprile 1887.

5592 L'AMMINISTRAZIONE

BANCA MUTUA COOPERATIVA fra gli Impiegati in Lecce

AVVISO.

A causa della mancata inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del precedente avviso che fissava per il giorno 24 corrente la riunione della assemblea generale dei signori azionisti della Banca Mutua Cooperativa fra gli impiegati in Lecce per procedere all'elezione delle cariche sociali di cui agli articoli 52, 57, 59, 64 e 67 dello statuto costitutivo, si prevengono gli stessi signori che, per deliberazione presa dalla Commissione temporanea sotto questa stessa data, l'elezione avrà luogo nel locale proprio della Banca (palazzo della Prefettura pian terreno) il giorno 15 maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane.

Nel caso non intervenga il numero legale richiesto dallo statuto, la seconda convocazione nella stess'ora e nel medesimo locale seguirà il 22 maggio successivo.

Lecce, 21 aprile 1887,

Per la Commissione temporanea
Il Presidente: G. PIETRI.

5860

N. 76.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 21 aprile u. s., da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Lecce, giusta l'avviso d'asta del 29 marzo p. p., lo

Appalto della quinquennale manutenzione (dal 1º luglio 1887 al 30 giugno 1892) delle opere, gru e gavitelli, e per l'estirpamento delle alghe nel porto di Brindisi,

venne deliberato per la presunta somma di lire 151,590, dietro l'ottenuto ribasso di lire 2 20 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 16 maggio corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

5872 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMUNE DI CASTELLAMARE DEL GOLFO

Provincia di Trapani - Circondario di Alcamo

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 2 maggio p. v., alle ore 12 meridiane si procederà in questo Comune dinanzi il sindaco, o di chi per esso, col metodo della candela vergine, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con Reale decreto 4 maggio 1885, n. 3074, col ribasso di un tanto per cento da stabilirsi, all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un mercato coperto nel comune di Castellamare in via Canale Vecchio, non che per l'occupazione di una parte del terreno, in cui detto mercato è destinato a sorgere.

I lavori dovranno essere espletati entro il termine di un anno dalla consegna.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 45,000 risultante dalla perizia.

Il deliberatario dovrà, sotto pena di decadenza e perdita del deposito provvisorio, entro giorni dieci dalla data dell'aggiudicazione definitiva, stipulare il contratto, vincolando a favore dell'Amministrazione comunale per cauzione la somma di lire 4400.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro, bollo e qualunque altra inerente all'appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti debbono presentare i seguenti documenti di data non anteriore a sei mesi cioè:

1. Il certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio.
2. L'attestato d'idoneità all'appalto rilasciato da un ingegnere e confermato dal Prefetto o Sottoprefetto.

I concorrenti a garanzia delle loro offerte dovranno eseguire il preventivo deposito di lire 1000 in mani di chi presiede all'asta in contanti ed in moneta avente corso legale nel Regno.

Tale somma verrà restituita dopo terminata l'asta, ad eccezione di quella dell'aggiudicatario che rimarrà presso l'amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e prestata dal deliberatario stesso la cauzione definitiva.

Il Capitolato di appalto, i disegni delle opere da eseguirsi e i relativi atti tecnici sono visibili in questo comune presso il segretario nelle ore di ufficio.

Il termine utile (fatali) per le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito a giorni 15 e quindi andrà a scadere col mezzodì del giorno 17 maggio prossimo venturo.

Castellamare, 18 aprile 1887.

Il Sindaco: LOMBARDO.

5849 Il Segretario: E. ROSSI.

REGIA PRETURA

DEL MANDAMENTO DI ACQUAPENDENTE.

Il sottoscritto cancelliere, per gli effetti di cui all'articolo 955 del Codice civile, deduce a pubblica notizia che, con atto in data di oggi, la signora Felici Clementina fu Filippo, domiciliata in Onano, vedova di Caterini Maffeo, tanto nell'interesse proprio che dei figli minorenni Antonietta, Giuseppe, Clotilde, Florinda e Filippo, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, la eredità relitta dal loro rispettivo coniuge e padre Maffeo Caterini, deceduto in Onano il giorno due febbraio 1887.

Acquapendente, dalla Cancelleria della R. Pretura, 19 aprile 1887.

5854. T. LUSTRISSIMI cancell.

(1ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si fa noto che il Tribunale civile di Genova sezione prima, in camera di Consiglio, na il giorno otto aprile 1887 pronunciato la dichiarazione d'assenza promossa da Falciola Emanuela di Giov. Batt. e di Angela Giambruno (ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Genova del 22 luglio 1886) contro Giacomo Sommariva di lei marito già residente e domiciliato in Genova, nato a Sestri Ponente il 2 settembre 1845, fabbro ferraio.

Genova, 13 aprile 1887.

5869 Avv. A. De Benedetti.

BANDO

PER VENDITA VOLONTARIA.

Si rende noto che nel giorno quattro maggio prossimo alle ore undici antimeridiane nello studio del notaro dott. cav. Feliciano De Luca in via del Bufalo n. 133, si procederà alla vendita per pubblico incanto dei seguenti fondi in Roma ad istanza dei ceto dei creditori di Giuseppe Scalambrin.

1. Casa in via Salara Vecchia n. 43 e 44 del valore di lire 71340 50.

2. Casa in via delle Vacche e piazza del Fico num. 12 e 13 del valore di lire 38350 49.

3. Due villini via delle Quattro Fontane ai nn. 149 al 153, corrispondenti al vicolo e via del giardino del valore ciascuno di lire 140190.

4. Vigna nel suburbio di Roma fuori di Porta S. Giovanni, distante un chilometro dalla detta porta, vocabolo le Tre Madonne nel vicolo dello Scorpione, del valore di lire 84818 61.

L'incanto sarà aperto sul valore di stima.

Le offerte non potranno essere minori di lire cinquanta.

Sono a carico del deliberatario le spese d'incanto, registro ed altro.

Ogni concorrente deve preventivamente depositare presso il detto notaro il decimo di detti valori pel fondo all'acquisto del quale concorre, ed il ecì per conto sui prezzi d'incanto in conto spese.

Roma, 25 aprile 1887.

5847. Feliciano De Luca, notaro.

ESTRATTO DI SENTENZA

proferita dalla R. Corte d'appello di Roma il 6 aprile 1887, pubblicata il 12 detto, nella causa di delibazione per esecutorietà della sentenza del Tribunale civile di prima istanza del Dipartimento della Senna in data 19 febbraio 1885, e della successiva ordinanza presidenziale 4 dicembre 1886, promossa dalla nobile signora Eugenia Luisa Pélissier di Malakoff contessa Zamoyska, residente a Parigi, contro il suo consorte signor conte Giovanni Ladislao Zamoyski, attualmente dimorante in Vienna d'Austria.

La Corte

Sia perchè trattasi di disposizioni riguardanti strettamente lo statuto personale, sia perchè la contessa Zamoyska è per le nostre leggi liberissima di trattenersi in Italia non solo per tre mesi, ma per tutto quel tempo che meglio le piaccia, sia infine perchè ogni coazione alla osservanza delle dette sentenza e ordinanza, non che possibile, non è immaginabile nel caso;

Ritenuta la contumacia del conte Zamoyski,

Dichiara non trovar luogo a deliberare.

Roma, 23 aprile 1887.

L'usciere della R. Corte d'appello di Roma

5857. Temistocle Semprebene.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Livorno e Portoferraio

Avvisa

Essere vacanti sei uffizi notarili, quattro con residenza a Livorno, uno a Marciano Castello (Elba) e uno a Porto Longone (Elba).

I concorrenti dovranno presentare a questo Consiglio la loro domanda, corredata dei prescritti documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente.

Livorno, 18 aprile 1887.

5848 Il Presidente.

DOMANDA

di svincolo di malleveria.

Cerato Maria, moglie di Ferrando Domenico, seco giunta la sua madre Pavero Giovanna vedove di Cerato Gio. Battista, residenti in Ivrea, notificano il decesso avvenuto in questa città l'undici scorso gennaio del predetto rispettivo padre e marito Cerato Giovanni Battista, già usciere presso questo Tribunale, ove ultimamente esercitò le sue funzioni, e chiedono lo svincolo della malleveria dal medesimo prestata per ogni contabilità che abbia potuto incontrere nell'esercizio della sua professione.

Ivrea, 21 aprile 1887.

Per le ricorrenti
5874 Caus. P. Coppa.

(2ª pubblicazione).

CANCELLERIA DEL R. TRIBUNALE CIV. E CORR di Pavia.

AVVISO.

A termini dei combinati articoli 88 e 38 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), si fa noto che il sig. D. David Giuliani ha presentato istanza perchè sia pronunciato lo svincolo del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 010 in data di Roma 12 luglio 1883, n. 758734, della rendita di lire 100, da lui stato vincolato per l'esercizio delle ora cessate funzioni di conservatore tesoriere dell'archivio notarile di Pavia.

Pavia, 23 marzo 1887.

5559 Il viceccanc. Galbiati.

(2ª pubblicazione)

BANDO

per vendita giudiziale con 4110 di ribasso da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nell'udienza del giorno 27 maggio 1887,

Ad istanza

del signor Marcangeli Oreste, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 19 novembre 1884,

In danno di Vaselli Carlo, domiciliato in Roma.

Si fa noto al pubblico che nell'udienza suddetta si procederà alla vendita dei seguenti fondi posti nel comune di Monterosi:

1. Fabbricato sito nel comune suddetto, in contrada Borgo Romano, al numero civico 259, distinto in catasto col numero di mappa 40 sub. 1, confinante la strada, Tordella Nicola, Iannelli e Manni, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 10 78.

2. Costa posta nel suddetto comune, in contrada Borgo Romano, coi numeri civici 185, 186, 111, distinta in catasto col n. 79, confinante la strada, Vaselli Agata e sorelle, Liberati Domenico, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 14 06.

L'incanto si aprirà per il primo fondo sul prezzo di lire 1478 17 e per il secondo fondo di lire 1369 92, ribassato di quattro decimi sul prezzo di stima.

Roma, li 21 aprile 1887.

Avv. Giovanni Conversi procuratore.

5887.

R. PRETURA DI VALENTANO.

L'anno 1887, e questo dì 21 marzo, in Valentano,

Avanti di me sottoscritto cancelliere è personalmente comparso il signor Pietro Castiglione Umani, figlio del fu Giovan Filippo, possidente, nato e domiciliato in Farneso, il quale dichiara coll'atto presente di rinunziare, come rinunzia, alla carica di esecutore testamentario, a tal carica nominato dal fu Cesare Castiglione Umani, con suo testamento in data 10 gennaio 1887, registrato ad Acquapendente, in base di fede di morte rilasciata da quel sindaco di Farnese, sotto il dì 13 febbraio 1887, li 21 febbraio 1887, n. 392, vol. 17, foglio 88, Atti pubblici, con lire 8 40, firmato Conso, e ciò per la molteplicità dei suoi affari.

Col presente atto dichiara inoltre di ritenere presso di sè, quale depositata, la somma di lire settemila trecento fra contanti ed effetti cambiari e che restano a disposizione degli aventi diritto all'eredità del sunnominato Cesare Castiglione Umani.

Fa inoltre istanza che la presente dichiarazione sia inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per ogni effetto di legge.

Del che si fa constare col presente atto che previa lettura e conferma venne sottoscritto.

Pietro Castiglione Umani.
Il canc. Bartorelli.

Per copia conforme al suo originale rilasciato nella presente carta per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Valentano, li 27 marzo 1887.

5856. Il canc. Bartorelli.

(2ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del 30 maggio 1887, ore 10 antimeridiane, si procederà ai pubblici incanti per la vendita di due terreni posti nel territorio di Toscanella, in vocabolo Muratola e Rio Feliano, ai numeri 916, 1635, 1 e 2, 1593.

Ad istanza del R. Demanio dello Stato, a danno di Luzzetti Maddalena qual moglie dell'interdetto marito Settimi Giuseppe, di Toscanella, con le condizioni portate dal bando a stampa dell'8 aprile 1887, che qui si richiamano.

Viterbo di Studio, 20 aprile 1887.

Contucci avv. Giuseppe
5843. delegato erariale.

(2ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del 6 giugno 1887 si venderà all'incanto una casa posta in Orte, in via Costarella, ad istanza del Demanio dello Stato, contro Zappante Egidio, con le condizioni proposte nel bando a stampa del 13 aprile 1887, che si ha qui per richiamato.

Viterbo, di studio, 20 aprile 1887.

Contucci avv. Giuseppe
5842. delegato erariale.

(2ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nella udienza che si terrà al Tribunale il 13 giugno 1887, ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto per la vendita di un terreno posto nel territorio di Ronciglione, in mappa sez. 3ª, numeri 240 e 371, rate, ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, a danno di Millesi Vincenzo e consorti di lite, con le condizioni portate dal bando a stampa 8 aprile 1887, che qui si richiama.

Viterbo, di studio, 20 aprile 1887.

Contucci avv. Giuseppe
5844. delegato erariale.

REGIA PRETURA DI VALENTANO.

L'anno 1887 e questo di 21 aprile, in Valentano,

Avanti di me sottoscritto cancelliere è personalmente comparso Manni don Domenico fu Vincenzo, d'anni 47, nato e domiciliato in Gradoli, il quale dichiara coll'atto presente di rinunziare come rinunzia all'eredità del proprio zio materno don Niccola Mezzetti morto in Gradoli, li 10 gennaio corrente anno, chiamato coerede con suo testamento olografo, pubblicato a forma di legge oggi stesso, come pure dichiara di accettare come accetta il legato lasciatogli nello stesso testamento consistente nella libreria coi suoi annessi, e tutto ciò che è di proprietà del defunto che esisteva in casa di esso dichiarante.

Del che si è redatta il presente verbale che previa lettura e conferma venne sottoscritto come appresso

Domenico cav. Manni.
Il canc Bartorelli.

Per copia conforme al suo originale rilasciato in carta da lire 1 20 per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Valentano, li 23 aprile 1887.

5855. Il canc. Bartorelli.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Nel giorno 26 maggio 1887 avanti il Tribunale civile di Viterbo si procederà, a secondo ribasso, ad istanza del Demanio nazionale alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti stabili, contro *quondam* Simone Sabina vedova di Francesco Grugnardi tanto a nome proprio, quanto come madre ed amministratrice del minorenne Ottorino Grugnardi, autorizzata con sentenza 26 agosto 1886.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1. — Terreno seminativo posto nel territorio di Orte, in contrada [illegible], distinto in mappa sez. 3ª col n. 606 della superficie di ettari 2 20 50, confinanti il fosso, i beni dei fratelli Andreuzzi, e della Cappellania di S. Ubaldo, del tributo diretto di lire 1 65.

2. Terreno seminativo e pascolivo in detto territorio, contrada Piogge, distinto in mappa sez. 5ª col n. 87 della superficie di ettari 0 76, confinanti i beni della Confraternita di S. Croce, del Seminario, e di Antonio Sabatini del tributo diretto di lire 0 3

3. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Campo Tondo o Leviti, distinto in mappa detta sezione coi numeri 84 e 683 della superficie di ettari 0 81 50, confinanti la strada, il fosso, il Tevere e i beni dei fratelli Vitali, del tributo diretto di lire 5 50.

4. Terreno pascolivo e cespugliato in detto territorio, vocabolo Ponticcio, distinto in mappa detta sezione, col n. 161, della superficie di ett. 0 42, conf. il Tevere e Beneficio Santelli, salvi ecc., del tributo diretto di centesimi 17.

5. Terreno seminativo in detto territorio, contrada Bagno, o Tucciano, distinto in mappa, sez. 6ª, col n. 310, della superficie di ett. 0 41, del tributo diretto di cent. 60.

2º Lotto. Terreno seminativo in detto territorio, vocabolo Tucciano, distinto in mappa, sez. 6ª, col n. 341, della superficie di ett. 0 88. conf. Deci e Miccinelli, salvi ecc., del tributo diretto di lire 5 10.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 17 aprile 1887.

Giustino avv. Giustini
5803 delegato erariale.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.